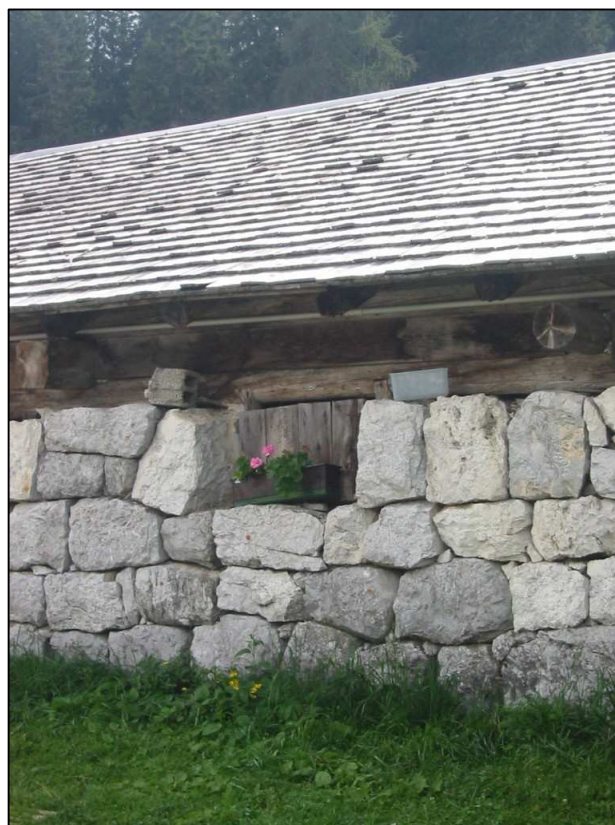


Parco Naturale Adamello Brenta



Valorizzazione multifunzionale degli alloggi del Parco Naturale Adamello Brenta (TN)



Luca Bronzini

Collaborazione: Maurizio Odasso, Mauro Tomasi

Dicembre 2001

Indice

RIASSUNTO.....	5
ABSTRACT	5
INCARICO E COLLABORATORI	6
L'OGGETTO, GLI OBIETTIVI, IL METODO	7
QUADRO PROGRAMMATICO.....	9
LA REGOLAMENTAZIONE INTERNA AL PARCO	10
<i>Il Piano Parco (L.P. 18.88)</i>	10
<i>Il Progetto Norma n° 9</i>	10
<i>Il programma annuale di gestione 2001</i>	10
LA LEGISLAZIONE DI SETTORE	11
<i>I Piani di Assestamento dei beni silvo-pastorali</i>	11
<i>Le lavorazioni lattiero casearie</i>	11
<i>Le costruzioni edili</i>	12
<i>La somministrazione di alimenti e l'alloggio</i>	12
<i>Gli aspetti zootecnico-veterinari</i>	13
<i>Gli scarichi</i>	13
<i>Gli accompagnamenti</i>	13
<i>La legge sull'agriturismo</i>	14
<i>la gestione dell'alpeggio</i>	14
ALCUNE POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO.....	14
<i>Il Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006</i>	14
<i>L'INTERREG</i>	15
<i>La legge sui rifugi alpini</i>	15
<i>Decreto BERASI su fitodepurazione</i>	16
<i>La legge provinciale sulle energie alternative</i>	16
<i>Servizio Ripristini e Valorizzazione Ambientale PAT</i>	16
<i>Progetti LEADER e Patti Territoriali</i>	17
QUADRO ESPERIENZE SIMILI RISCOSE.....	18
ALTO ADIGE	19
VENETO	19
FRIULI – VENEZIA - GIULIA	19
LOMBARDIA	20
PIEMONTE.....	20
VAL D'AOSTA	21
AUSTRIA.....	21
ALPARC	21
TRENTINO.....	22
ACQUISIZIONI E LIMITI.....	22



QUADRO GENERALE DELLE MALGHE DEL PARCO	24
LE MALGHE DEL PARCO: ALCUNI DATI	25
PRINCIPALI PROBLEMI RICONTRATI.....	27
ELEMENTI BASE DI MULTIFUNZIONALITÀ PRESENTI NEGLI ALPEGGI (STIMOLI PER UNA VALORIZZAZIONE)	28
POSSIBILI ATTIVITÀ DA PROPORRE.....	30
LINEE GUIDA PER POSSIBILI INTERVENTI.....	31
<i>Per gli aspetti generali</i>	31
<i>per gli aspetti naturali</i>	31
<i>per gli aspetti strutturali</i>	32
<i>per gli aspetti gestionali</i>	32
POSSIBILI ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE MULTIFUNZIONALE.....	32
POTENZIALITÀ E PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE	33
<i>I dati esistenti</i>	34
<i>Le risorse esistenti</i>	34
LE SCHEDE PER LE SINGOLE MALGHE.....	36
<i>Malga: Flavona</i>	37
<i>Malga: Tassulla</i>	38
<i>Malga: Tuena</i>	39
<i>Malga: Termoncello</i>	40
<i>Malga: Arza</i>	41
<i>Malga: Loverdina</i>	42
<i>Malga: Campa</i>	43
<i>Malga: Spora</i>	44
<i>Malga: Zeledria</i>	45
<i>Malga: Viga</i>	46
<i>Malga: Mondifrà</i>	47
<i>Malga: Vagliana</i>	48
<i>Malga: Boch</i>	49
<i>Malga: Fevri</i>	50
<i>Malga: Montagnoli</i>	51
<i>Malga: Ritort</i>	52
<i>Malga: Valchestria</i>	53
<i>Malga: Nambrone</i>	54
<i>Malga: Plozze</i>	55
<i>Malga: Nardis</i>	56
<i>Malga: Caret</i>	57
<i>Malga: Bedole</i>	58
<i>Malga: Germenega bassa</i>	59
<i>Malga: Germenega di mezzo</i>	60
<i>Malga: S. Giuliano</i>	61
<i>Malga: Garzonè</i>	62
<i>Malga: Campo</i>	63
<i>Malga: Praino</i>	64
<i>Malga: Trivena</i>	65
<i>Malga: Val di Fumo</i>	66
<i>Malga: Valagola</i>	67
<i>Malga: Movlina</i>	68
<i>Malga: Nambi</i>	69
<i>Malga: Tovre</i>	70
<i>Malga: Ceda di Villa</i>	71
<i>Malga: Prato di sopra</i>	72
<i>Malga: Senaso di sotto</i>	73
<i>Malga: Jon</i>	74



POSSIBILI COLLEGAMENTI A TEMA TRA GLI ALPEGGI E CON ENTITÀ ESTERNE	75
COLLEGAMENTI CON L'ESTERNO	75
COLLEGAMENTI INTERNI	76
<i>Caratteri generali per dei trekking tra le malghe del Parco</i>	<i>76</i>
GLI AMBITI TEMATICI/TERRITORIALI	79
<i>Brenta Settentrionale</i>	<i>80</i>
<i>Conca di Madonna di Campiglio.....</i>	<i>82</i>
<i>Tovel - Campa.....</i>	<i>84</i>
<i>Presanella.....</i>	<i>86</i>
<i>S. Giuliano, Germenega.....</i>	<i>88</i>
<i>Algone , Agola</i>	<i>90</i>
<i>Brenta sud - Molveno.....</i>	<i>92</i>
<i>Fumo - Breguzzo.....</i>	<i>94</i>
<i>Gruppo di Brenta.....</i>	<i>96</i>
ALCUNE POSSIBILI INIZIATIVE.....	99
<i>Aspetti programmatici</i>	<i>99</i>
<i>Aspetti di promozione interna.....</i>	<i>100</i>
<i>Aspetti di promozione esterna.....</i>	<i>100</i>
CONCLUSIONI.....	102
ALLEGATI	103
INCONTRI E CONTATTI	104
VISITE EFFETTUATE	106
BIBLIOGRAFIA DI MASSIMA	107
LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO.....	109
ESPERIENZE DI VALORIZZAZIONE MULTIFUNZIONALE CONSULTATE/VISITATE	110

ALLEGATI ESTERNI

SCHEDA PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER DIMENSIONI DEI LOCALI – L.P. 8/93 SUI RIFUGI ALPINI
REGOLAMENTO L.P. ALTO ADIGE 1/92, SULLA SOMMINISTRAZIONE DEGLI ALIMENTI NEGLI ALPEGGI

CARTOGRAFIE

LOCALIZZAZIONE DELLE MALGHE IN USO (PAG. 23)
ITINERARI A TREKKING TRA LE MALGHE (ALLEGATA)



Riassunto

L'obiettivo principale del lavoro è l'analisi delle potenzialità esistenti per una valorizzazione in senso multifunzionale degli alpeggi del Parco Naturale Adamello Brenta.

Un'analisi delle esperienze di uso multifunzionale presenti in alpeggi in ambito alpino, è stata condotta attraverso contatti diretti e visite sul campo. I risultati sono serviti a costruire un quadro di riferimento iniziale. Al tempo stesso è stata svolta un'indagine dei principali aspetti legislativi esistenti a livello provinciale, che regolano il settore e delle eventuali attività ad esso connesse. Sulla base delle esperienze esterne e dei compiti istituzionali del Parco e della situazione attuale degli alpeggi interni, sono stati definiti una serie di criteri/linee guida per gli interventi nel settore ed una serie di attività "altre" che potrebbero valorizzare gli alpeggi.

Per ciascuna malga del Parco sono state evidenziate le risorse e le potenzialità presenti e sono state proposte delle attività da associare a quelle tradizionali.

Inoltre, una serie di collegamenti tra le malghe sono stati proposti attraverso dei trekking tematici, all'interno di ambiti territoriali più definiti.

Si evidenziano infine le grosse potenzialità insite in questo tipo di ambienti e le possibilità di valorizzazione attraverso interventi all'insegna della sostenibilità ed in linea con il mandato del Parco.

Abstract

The main objective is the analysis of the alpine pastures of the Adamello Brenta Natural Park, in order to enhance possibilities for multifunctional uses.

A review of study cases, within alpine regions, has been carried out through contacts and field visits. The outcomes have been used for defining a reference frame. A review of the main legal aspects (laws and funding tools) has also been conducted.

A list of guidelines for interventions has been proposed. Every single case has been studied: a resource map has been defined and activities for a multifunctional use proposed.

Besides, links through different pastures/structures has been proposed within a trekking network.

Great possibilities for developing sustainable activities were found within the multifunctional approach, as part of the park mandate.



Incarico e collaboratori

Con delibera del 17 maggio 2001, n° 63 (prot. 1973/I/26) la Giunta esecutiva del Parco Naturale Adamello Brenta ha incaricato il sottoscritto di redarre un' "Indagine complessiva per la valorizzazione in senso multifunzionale degli alpeggi del Parco Naturale Adamello Brenta".

Al lavoro hanno collaborato in varia misura alcune persone. In modo particolarmente consistente:

- Maurizio Odasso, dottore agronomo. per l'elaborazione iniziale dell'idea di progetto, l'organizzazione generale del lavoro, gli aspetti naturalistici e del pascolo
- Mauro Tomasi, dottore forestale, per l'elaborazione grafica delle cartografie
- Federico Polla, tecnico del Parco, per gli aspetti zootecnici e di rapporto con il Parco
- Diego Orlandi, del settore alpicoltura ISAFA, per la fornitura di dati e informazioni sugli alpeggi
- Walter Ventura, Franco Frisanco e Italo Gilmozzi, per i riferimenti e le discussioni continue sugli aspetti tecnici di gestione del pascolo, lavorazioni tradizionali ed aspetti culturali

Il lavoro è stato realizzato nel periodo maggio – dicembre 2001.

Fiavè, gennaio 2002



L'oggetto, gli obiettivi, il metodo

L'oggetto del lavoro sono gli alpeggi attualmente utilizzati all'interno del Parco.

L'obiettivo principale è l'analisi delle potenzialità esistenti per una valorizzazione in senso multifunzionale. In particolare, si vogliono fornire una serie di elementi base per lo sviluppo di attività nelle malghe; attività che valorizzino gli aspetti tradizionali e che, al tempo stesso, valorizzino altre potenzialità esistenti, all'interno di criteri di sostenibilità ambientale ed economica. Questi elementi di base sono:

- la conoscenza di quel che fanno "gli altri"
- la conoscenza degli aspetti legislativi esistenti
- la fotografia della situazione delle malghe del parco e la messa in evidenza di aspetti di multifunzionalità potenziali
- alcune proposte di collegamento di "ambiti" territoriali a tema tra varie malghe, con indicazioni di eventuali trekking
- una serie di spunti-proposte generali per una politica delle malghe da parte del parco
- una proposta operativa – concreta – di applicazione di idee di sviluppo multifunzionale per le malghe di Germenega e Seniciaga – presentata nel fascicolo separato

La ricerca ha sostanzialmente interessato le seguenti **fasi**:

- documentazione bibliografica e di campo, di esperienze d'utilizzo multifunzionale di alpeggi a livello alpino
- incontri con tecnici di settore
- raccolta dati tecnici riguardanti questo territorio
- visite agli alpeggi del Parco
- incontri di tipo partecipativo per illustrare alcune idee di progetto e raccogliere istanze di attori interessati
- redazione finale del lavoro

Il lavoro si compone delle seguenti **parti**:

- un quadro programmatico, che analizza i "limiti" definiti dalla legislazione esistente e le possibilità di finanziamenti per eventuali progetti di settore
- un quadro delle esperienze esterne visitate o consultate
- un quadro generale delle malghe del parco
- una serie di criteri/linee guida per la valorizzazione futura
- una serie di proposte generali circa possibili attività a livello di singole realtà e per ambiti territoriali più ampi (rete di malghe)



Un breve riassunto di ciascuna parte è riportata nei corsivi posti all'inizio di ciascun capitolo.

In **allegato** sono riportati:

- gli incontri/contatti avuti
- la bibliografia consultata
- le esperienze esterne visitate e documentate
- la principale legislazione di riferimento
- alcune cartografie



Quadro programmatico

Il quadro programmatico circoscrive l'area entro cui il progetto si può muovere, dal punto di vista politico in senso lato. Vari tipi di regolamentazioni e di istanze riguardano questo progetto. Le principali sono:

- *la regolamentazione interna al Parco Naturale Adamello Brenta, attraverso i vari strumenti di cui dispone; essa riguarda soprattutto l'uso del territorio e le direttive di indirizzo delle varie attività*
- *la legislazione provinciale, nazionale e comunitaria, riguardante i vari settori di attività legate alla gestione del progetto*

Infine vengono indicati una serie di strumenti legislativi che potrebbero in parte favorire il finanziamento delle opere in questione.

La legislazione viene riportata in modo sintetico elencando i punti principali e rimandando ai testi completi per ulteriori approfondimenti. In allegato è riportato un elenco della principale legislazione influente.

La regolamentazione interna al Parco

IL PIANO PARCO (L.P. 18.88)

Il Piano Parco – art. 16 – individua le “aree tuttora destinate a pascolo” (Tav. 36) con l’obiettivo prioritario di difenderne e valorizzarne l’attività esistente. Ne definisce inoltre il tipo di uso (bovino vs caprino, ecc) ed individua i ruderi ricostruibili in via prioritaria.

Rimanda inoltre ad un Progetto-norma la definizione degli elementi guida.

IL PROGETTO NORMA N° 9

Gli artt. 4 e 16 del Piano Parco prevedono una serie di progetti attuativi, tra cui un progetto per la tutela dell’alpicoltura e per la messa in valore degli aspetti ambientali e paesaggistici delle aree a pascolo, richiamando il Progetto – Norma n° 9. Tale progetto consiste in una serie di indicazioni generali per la valorizzazione zootecnica e turistica degli alpeggi del Parco, tra cui:

- recupero pascoli degradati
- valorizzazione razze indigene
- recupero patrimonio edilizio
- produzione casearia di qualità e certificata
- promozione prodotti.

IL PROGRAMMA ANNUALE DI GESTIONE 2001

Il programma 2001, richiamando il P.P. ed il Progetto-norma, prevede:

- al punto D.1.9.- uno studio di fattibilità e realizzazione di interventi conservativi nella riserva a naturalità colturale di Germenega-Seniciaga. Tale progetto avrà il compito di fornire elementi guida per una positiva ripresa e stabilizzazione del pascolo, con previsione di incentivi per la tutela paesaggistica e la continuità della manutenzione dei pascoli
- al punto C.3.1. – l’affitto della riserva colturale di Germenega e Seniciaga, al fine di costituire attività di osservazione scientifica dell’evoluzione colturale degli ecosistemi alpini
- al punto D.1.15 – la valutazione delle potenzialità ecoturistiche degli alpeggi del Parco, per l’individuazione di modi di conduzione di attività turistiche ecocompatibili, legate ad aspetti come le lavorazioni tradizionali ed il soggiorno in malga.



La legislazione di settore

La legislazione qui riportata riguarda esclusivamente i principali aspetti tecnici legati alla realizzazione ed alla gestione delle attività di malga. A livello provinciale non esiste una legislazione organica o un testo unico, per la gestione degli alpeggi. I riferimenti vanno quindi ricercati di volta in volta nei settori specifici.

I PIANI DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI

Il Piano è lo strumento di gestione dei beni silvo-pastorali. Esso definisce la destinazione d'uso dell'area (boschi di produzione e protezione, pascoli e alpi, improduttivi) e le modalità di utilizzo.

Per i pascoli sono definite le superfici utilizzabili da parte del bestiame; superfici che sono di riferimento per il rilascio di contributi da parte del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)

LE LAVORAZIONI LATTIERO CASEARIE

La Delibera Magnani (Del. 1414 del 8.6.01) riguarda la messa a norma delle casere annesse alle malghe e adibite alla trasformazione del latte prodotto; si tratta di una serie di deroghe alla L. 283/1962 e al DPR 54 del 14.1.97, riguardanti le prescrizioni per gli stabilimenti per la trasformazione del latte. Lo scopo è quello di tutelare la specificità delle casere delle malghe e di venire incontro alle difficoltà di trasformazione delle strutture che le nuove normative imporrebbero.

Essa definisce una serie di requisiti strutturali e funzionali quali:

- la possibilità di lavorare latte crudo, nel caso di vendita diretta
- il tipo ed il numero di locali necessari alla lavorazione, a seconda delle modalità di vendita e di conservazione del prodotto (un unico locale, nel caso di vendita di prodotto con oltre 60 di stagionatura)
- i modi di approvvigionamento idrico e di scarico delle acque di lavorazione
- i modi di presentazione delle domande di riconoscimento
- i modi dell'autocontrollo sulla qualità del processo

La lavorazione del latte crudo dovrebbe essere un prerequisito delle lavorazioni in malga (peculiarità e varietà batterica, ecc.).

La norma provinciale (Decreto Magnani) prevede l'esistenza di 3 locali separati per poter lavorare latte crudo e vendere il prodotto subito; altrimenti, nel caso ci sia un unico locale, per motivi igienico-sanitari, il prodotto può essere venduto solo dopo 60 giorni (in pratica, fuori del periodo di alpeggio).



Questo limita in vari casi la possibilità di produrre e vendere il prodotto direttamente in malga.

Si tratta di una norma recente e quindi è difficile prevederne forzature nel senso del permettere comunque la vendita del prodotto, indipendentemente dal numero di locali.

LE COSTRUZIONI EDILI

Le costruzioni sono soggette ai PRG dei vari Comuni interessati.

Inoltre una regolamentazione particolare è costituita dal Piano Parco che definisce indicazioni riguardanti:

- le tipologie edilizie ammesse
- la destinazione d'uso degli stabili
- la possibilità di ricostruzione dei sedimi presenti attualmente.

LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E L'ALLOGGIO

Le norme igienico sanitarie di competenza ASL fanno riferimento a varie leggi. In particolare per la gestione degli alimenti (somministrazione e vendita) il principale riferimento è la legge 283/1962.

In linea di massima le principali indicazioni da considerare per l'applicazione delle norme riguardano:

- la possibilità di assimilare la struttura ai criteri dei rifugi alpini
- la netta separazione della stalla dalle strutture di alloggio e ristorazione
- i requisiti dimensionali per tali strutture (altezze minime e volumi)
- la separazione tra locale cucina e locale ristoro
- i bagni indipendenti

Allo stato attuale non esiste alcuna differenza tra un ristorante di fondovalle ed una malga, riguardo agli aspetti igienico-sanitari da considerare nella somministrazione di alimenti (conservazione e trattamento alimenti, tipo di superfici, scarichi, ecc.).

Il riferimento alle dimensioni e numero dei locali può essere quello dei rifugi (vedi schema da LP 8/93 allegato).

Questo limita le possibilità per varie malghe, anche in considerazione della tipologia tradizionale delle stesse, con un unico locale per cucina e ristoro. Si potrebbe forse pensare a delle soluzioni intermedie, con possibilità meno limitate nel caso di somministrazione di sole bevande e cibi "freddi" (salumi, formaggi).

Può essere interessante il riferimento all'Alto Adige, ove esiste una legge specifica per la somministrazione di alimenti negli alpeggi (vedi allegato) in cui per vari aspetti, invece di porre vincoli quantitativi, si fa riferimento generico agli "usi tradizionali" (ciò non toglie che ci si debba limitare nelle ristrutturazioni; solamente si va incontro ad alcune situazioni più difficili).



Per il **pernottamento**, non esistono limitazioni nel caso di bivacchi non gestiti (che potrebbero anche non essere di per se una cattiva opzione).

Nel caso di strutture organizzate il riferimento per aspetti igienico-sanitari è quello dei rifugi e riguarda la presenza di bagni, dimensioni dei locali, quantità e superficie delle finestre (vedi schema da LP 8/93 allegato).

La presenza del bagno al piano superiore è spesso un fattore limitante rispetto alla situazione attuale.

GLI ASPETTI ZOOTECNICO-VETERINARI

Questi vengono regolamentati su istruttoria della ASL locale, Ufficio Veterinario, seguendo le indicazioni contenute nelle leggi citate a proposito delle trasformazioni del latte. La stessa Delibera Magnani fornisce i moduli per le autorizzazioni necessarie.

GLI SCARICHI

La disciplina degli scarichi fa riferimento al TU provinciale e s.m. "Tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e valutazione di impatto ambientale". Le principali indicazioni riferite alle malghe sono:

- l'assimilazione delle malghe ad abitazioni civili, compresi gli scarichi delle casere (comprese acque di lavaggio mungitrici) ad esclusione di siero e latte
- la necessità di scarico in fosse a dispersione o biologiche
- lo smaltimento dei rifiuti solidi in discariche controllate (a valle)
- potenzialità di sperimentare la fitodepurazione, secondo le linee guida in corso di definizione (art. 27, collegata finanziaria 2001)

GLI ACCOMPAGNAMENTI

Gli accompagnamenti all'interno del Parco sono soggetti alla L.P. 20/93. Figure abilitate in questo senso sono le guide alpine.

La materia è tuttavia soggetta a discussione per la possibilità di includere altre figure professionali. In tale situazione, all'interno del Parco, tale attività è normalmente svolta dai guardaparco, accompagnati dalle guide alpine solo nel caso di situazioni particolari.



LA LEGGE SULL'AGRITURISMO

La legge provinciale 9/86 sull'agriturismo definisce i requisiti aziendali per l'appartenenza a strutture agrituristiche. Il beneficio riguarda esclusivamente la possibilità di ricevere finanziamenti (attraverso altre leggi come il PSR) legati alla costruzione/ristrutturazione degli stabili e all'avviamento dell'attività. Non coinvolge aspetti di tipo igienico sanitario.

La complementarietà tra azienda agricola (produzione primaria/secondaria) e agriturismo è un requisito fondamentale.

Tra le figure beneficiarie della legge, rientrano:

- gli imprenditori agricoli primari
- le società di gestione della malga
- i caseifici cooperativi.

LA GESTIONE DELL'ALPEGGIO

Molto spesso i contratti di gestione dell'alpeggio (accordi tra privati) sono limitati ad alcune parti essenziali (numero di capi, ecc.). Quasi mai, perlomeno a livello sostanziale, si entra nel merito della gestione del pascolo con dei vincoli.

Un riferimento interessante si trova ad esempio in Veneto (Asiago) ove nei contratti è prevista la restituzione della malga e del pascolo in ben definite condizioni, obbligando di fatto ad un'appropriata gestione. Potrebbe essere questo un esempio per introdurre strumenti concreti per la gestione razionale dei pascoli (carichi appropriati, piani di pascolo con zonizzazioni e pratiche di miglioramento del cotico attraverso un'opportuna gestione del bestiame – es. elevati carichi istantanei, ecc.)

Alcune possibili fonti di finanziamento

IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000 - 2006

Il PSR 2000 – 2006 rappresenta la principale fonte di finanziamento per tutti gli interventi in campo agricolo ed ambientale all'interno del territorio provinciale. Di particolare attinenza col settore degli alpeggi sono le seguenti misure/sottomisure:

- 6.2. per il mantenimento delle pratiche estensive, come l'alpeggio. Destinatari: imprenditori agricoli
- 6.4. per il mantenimento delle razze locali (es. capra bionda). Destinatari: imprenditori agricoli



- 12.1. per l'agriturismo collettivo (destinatari: enti), con possibilità di:
 - ristrutturare siti e strutture di interesse storico e ambientale a fini di valorizzazione turistica
 - sistemazione di percorsi di interesse storico e naturalistico, comprese tabellaziona e informazione
- 15.2. per il mantenimento/miglioramento dei pascoli/alpeggi (destinatari: enti), con azioni quali:
 - sistemazione dei pascoli
 - adeguamento igienico sanitario dei locali
 - ristrutturazione ad uso turistico
 - sistemazione di infrastrutture (acquedotti, approvvigionamenti elettrici, sale mungitura, ecc.)

L'INTERREG

INTERREG rappresenta una tipologia di progetti co-finanziati dalla Unione Europea, che coinvolgono partner di diverse nazioni, su temi legati allo sviluppo regionale sostenibile, entro cui potrebbero essere inquadrati la protezione dell'ambiente, attraverso pratiche integrate e tradizionali come l'alpeggio e la valorizzazione in senso didattico.

Bandi di gara escono più o meno regolarmente a cadenza annuale. Il tema della gestione degli alpeggi con fini multifunzionali rientra tra quelli potenzialmente finanziabili.

LA LEGGE SUI RIFUGI ALPINI

La L.P. 8/93 e s.m. "ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate", definisce questo tipo di strutture ed i parametri strutturali richiesti. Nel caso delle strutture edili, il costituire basi di appoggio in zone isolate ed il non essere accessibili attraverso strade è un requisito fondamentale per poter essere classificati come rifugi. Tra i principali requisiti (nel caso di quelli igienico – sanitari più blandi della legge 283/62) si ricordano:

- 3.5 mc di volume per posto letto, nei sottotetti
- altezza minima di 2.20 m per cucina e ristorante
- la presenza di piazzola di atterraggio per elicotteri
- il posto di telefono pubblico

La stessa legge prevede finanziamenti per ristrutturazione degli stabili, realizzazione di impianti complementari, attrezzature per il normale funzionamento.

Si ricorda che i rifugi godono di una specifica legislazione (piano stralcio, DGP 6550/97) per gli scarichi.



DECRETO BERASI SU FITODEPURAZIONE

Come richiamato a proposito degli scarichi, la Collegata per il 2001 (LP 3/2001, art. 27) prevede la concessione di fondi per la realizzazione di impianti di fitodepurazione. In questa fase sono state individuate delle tipologie di strutture in cui effettuare la sperimentazione (tra cui le malghe) e sono in corso di definizione le linee guida tecniche per la realizzazione degli interventi.

La realizzazione di impianti di questo tipo in qualche malga avrebbe particolare significato per:

- la possibilità di sperimentare tecnologie naturali su un tema come quello degli scarichi
- fornire modelli utili per eventuali altre applicazioni in strutture montane
- costituire tema di didattica legata alla gestione ambientale

LA LEGGE PROVINCIALE SULLE ENERGIE ALTERNATIVE

La L.P. 14/80 sulle energie alternative prevede finanziamenti per favorire l'impiego di energie alternative.

Nel settore degli alpeggi, i sistemi maggiormente impiegati riguardano gli impianti idroelettrici ed il solare (pannelli ad acqua e fotovoltaico). Qualche potenzialità si riscontra nell'energia eolica mentre, allo stato attuale, appare più difficile l'utilizzo del biogas nel limitato periodo di utilizzo degli alpeggi.

In via largamente orientativa, per la produzione di potenza superiori al KWh, si ricorre in genere a forza idroelettrica o a generatori di corrente tradizionali (motori diesel). A titolo indicativo, con portata continua di 5l/sec e un dislivello di 100 m, si possono produrre anche 3KWh, fabbisogno di punta di piccole stalle con abitazione.

Per il solare, salvo installare improponibili estensioni di pannelli fotovoltaici (nell'ordine di decine di mq) e relativi accumulatori (ingombranti e poco affidabili), l'impiego è limitato ad usi civili tipo illuminazione, telefonia ecc. Analogo problema per gli accumulatori si pone anche nel caso dell'eolico.

A complemento della produzione in loco di energia può essere strategico l'impiego di utilizzatori ad alto rendimento (= a basso consumo). In particolare si segnalano concrete e consistenti possibilità di risparmio energetico nel settore dell'illuminazione, mediante l'impiego di lampade ad alto rendimento (tecnologia *LED*, con alta resa in energia luminosa e bassa produzione di calore).

SERVIZIO RIPRISTINI E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE PAT

Il SERVA dispone di fondi per la realizzazione di infrastrutture a supporto di attività turistica in campo ambientale.



La realizzazione di opere come i ripristini di sentieri, al tabellazione, al limite anche la redazione di materiale informativo, potrebbero rientrare all'interno dei progetti previsti dalle attività di questo Servizio PAT.

PROGETTI LEADER E PATTI TERRITORIALI

Si tratta di iniziative politiche di finanziamento di tipo comunitario e provinciale attraverso cui in alcune realtà locali (nella vicina area del Chiese, ad esempio) si è provveduto a ricavare fondi per la ristrutturazione e la valorizzazione degli alpeggi.

Questo tipo di iniziative riguarda ambiti territoriali sovracomunali e richiede quindi un'iniziativa comune di più amministrazioni.



Quadro esperienze simili riscontrate

La documentazione e la visita ad altre realtà ha avuto lo scopo primario di conoscere politiche in atto e soluzioni tecniche adottate nella gestione degli alpeggi; in particolare interessava verificare l'evoluzione di queste strutture di fronte ai mutamenti socio economici presenti, a livello di attività e di proposte per il futuro.

La ricerca ha riguardato le regioni dell'arco alpino italiano e austriaco ed è stata realizzata attraverso visite sul terreno oppure attraverso contatti diretti con personale specializzato nel settore degli alpeggi. Una serie di incontri con tecnici del settore sono stati intrapresi per analizzare problemi più generali; in allegato l'elenco delle persone incontrate/contattate e delle situazioni consultate.

Sono stati coinvolte in questa ricerca situazioni ed esperienze di Alto Adige, Veneto, Friuli, Lombardia, Piemonte, Val D'Aosta ed Austria. Contatti sono stati intrapresi anche con la rete dei Parchi Alpini Alparc, che dispone di uno specifico gruppo di discussione sugli alpeggi.

Schede descrittive di ciascuna situazione sono riportate in allegato. Qui di seguito ci si limita ad una breve descrizione delle singole realtà regionali.

Alto Adige

Esiste una tendenza diffusa per la valorizzazione multifunzionale degli alpeggi; la ristorazione e la vendita dei prodotti sono le attività più spesso associate al pascolo e alla lavorazione del latte. Esiste una legge specifica per la somministrazione degli alimenti in malga, che va incontro a necessità di "tutela" di ambienti e situazioni tradizionali.

Grossi investimenti sono stati compiuti recentemente con il LEADER Val Venosta per ristrutturare alpeggi, con grande attenzione ai particolari architettonici, alle vie di accesso, all'uso di energie rinnovabili, ai servizi per turisti. La risposta del pubblico alla qualità del servizio è molto positiva, anche di fronte a lunghe distanze da percorrere a piedi (1 ora).

Più limitata la multifunzionalità per aspetti educativi, gestita perlopiù con iniziative giornaliere a livello di APT.

Veneto

Nella zona di Asiago, forti di una lunga tradizione casearia e di notevoli flussi turistici, molte malghe associano la ristorazione e la vendita dei prodotti lattiero caseari. Una cura attenta è posta agli aspetti agronomici del pascolo. In assenza di legislazione particolare, la soluzione degli aspetti igienico-sanitari è risolta con "tolleranza" dalle autorità locali, di fronte agli arrangiamenti non sempre conformi a norme elaborate per ristoranti di ambiti urbani.

Nel Parco Dolomiti Bellunesi sono in atto diversi progetti di ristrutturazione di malghe a scopo didattico educativo, anche per intere scolaresche (50 posti), in un caso con alloggio apposito. Il progetto, con la consulenza dell'Università, riguarda anche lo studio delle risorse energetiche; interessanti soluzioni coinvolgono uso di bioenergie. Si tratta sempre di situazioni facilmente accessibili da automezzi.

Una Via delle Malghe è presente sui monti Lessini.

Friuli – Venezia – Giulia

Alcune iniziative stanno iniziando nel settore delle malghe per valorizzazione a fini turistici ed educativi, nella zona della Carnia e nel Parco Prealpi Giulie. In quest'ultimo caso, in particolare, si tratta della ristrutturazione di malga e pascolo, con messa in piedi di strutture didattiche e sistemazione di ambienti per favorire l'insegnamento, in situazioni comunque ben servite da automezzi.



La via delle malghe presente in Carnia è ideata con una serie di collegamenti a tema tra le varie malghe. Esiste una cartografia indicativa, ma nulla è stato posto in atto sul terreno.

Lombardia

Dai contatti avuti, non vengono segnalati progetti o situazioni di particolare rilievo nel settore degli alpeggi, al di fuori di iniziative giornaliere gestite dagli enti per il turismo.

Piemonte

Le attività alpicolturali fino agli anni '90 hanno mantenuto una forte connotazione tradizionale, restando quasi escluse da ammodernamenti strutturali ecc. La marginalità del settore ha determinato una riduzione delle superfici e degli alpeggi caricati (che comunque restano una realtà ragguardevole, con più di 1000 alpeggi effettivi e altrettanti secondari, a fronte di un censimento nominale di circa 3000 unità); d'altra parte si sono ampiamente conservate la tradizione di caseificazione in alpeggio e l'impiego di razze specifiche (Piemontese, Valdostana, Bruna alpina, ovicaprini). La "tenuta" del sistema è stata consentita dalla valorizzazione del prodotto, sia mediante canali privati (vendita diretta e successivamente "presidi slow food/arcigola" ecc.), sia - già a partire dagli anni '90 - grazie alla valorizzazione qualitativa promossa dalla Regione e all'istituzione di marchi DOP (denominazione di origine protetta per Toma piemontese, Castelmagno, Raschera ecc.).

La valorizzazione, soprattutto nel Cuneese, passa anche attraverso il sostegno a piccoli caseifici sociali "specializzati" in produzioni di qualità. Relativamente poco diffuse sono l'ospitalità e le attività didattiche in malga, sebbene sul grande numero di operatori ve ne siano alcuni che - a titolo privato o in un caso a titolo dimostrativo/pubblico - hanno intrapreso questa strada (vedere schede). Come detto per il Veneto in assenza di una legislazione particolare, la soluzione degli aspetti igienico-sanitari è risolta con "tolleranza" dalle autorità locali, di fronte agli arrangiamenti non sempre conformi alle norme generali.

La qualità delle cotiche pascolive, che già da diversi decenni ha segnato un diffuso e consistente degrado, è stata dapprima (anni '80) al centro di studi e progetti pilota da parte del mondo accademico (Facoltà di Agraria: Val Grana, passo del Turchino, Murazzano/Bossolasco ecc.) o di alcuni Parchi regionali (es. Parco Naturale Orsiera-Rocciavré); a partire dal 1992 il PSR finanzia interventi a favore di sistemi di pascolo estensivo, ma razionale.



Val D'Aosta

La vitalità del settore è stata sostenuta dal binomio razza locale - prodotto tipico "marchiato" di qualità (ovvero razza Valdostana - Fontina d'Aosta), conservando la tradizione di monticazione, sfruttamento e caseificazione anche negli alpeggi di maggior quota o meno raggiungibili.

Inoltre a partire almeno dagli anni '80 molti alpeggi sono stati oggetto di importanti investimenti e ammodernamenti strutturali, soprattutto per quanto riguarda i locali a uso zootecnico. Viceversa sino ad oggi non si è perseguita la strada dell'ospitalità, della ristorazione o delle attività dimostrative/didattiche in malga.

La qualità delle cotiche pascolive, pur segnando un certo degrado soprattutto nei tempi più recenti, è stata mantenuta grazie alla conservazione del modello tradizionale di gestione; negli ultimi anni il problema della gestione razionale del pascolo (in un contesto socio-economico ormai mutato) e della conseguente necessità di riorganizzazione gestionale è stato "colto" dalla locale scuola di agricoltura (Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente di Aosta), che sta varando un'iniziativa pilota (sperimentale e didattica, basata sul pascolamento turnato e sulla mungitura meccanica itinerante) nel vallone di Entrélor (Val di Rhêmes), con pascoli sino ad oltre 2500 m di quota a più di 1 ora a piedi dalla carrozzabile.

Austria

Nelle situazioni visitate (Zillertal), molto diffuso è l'associare al pascolo la ristorazione, il soggiorno e la vendita di prodotti di malga. Forti di lunga tradizione casearia e prodotti con marchi di origine documentata, l'associazione col turismo produce una forte sinergia e relativo peso economico.

La scuola agraria visitata dispone di una propria azienda-malga per aspetti didattico-sperimentali.

Alparc

All'interno delle rete alpina delle aree protette esiste un "gruppo di discussione" - tra gli altri - sugli alpeggi. Il tema della valorizzazione multifunzionale è forse quello prioritario.

Due diversi stage sono stati tenuti nel 2000 in Francia ed Austria ed un altro è in programma nel prossimo mese di maggio. Un forte peso è dato comunque alla qualità agronomica del pascolo.



Trentino

Come detto, l'intero settore non gode di un testo unico o di leggi particolari che favoriscano la valorizzazione in senso multifunzionale. Molte iniziative diverse stanno comunque animando il settore negli ultimi anni.

E' un periodo di riscoperta degli alpeggi a vari livelli e, con il favore dei finanziamenti europei attraverso il PSR, notevoli quantità di denaro vengono investite in questo settore attraverso contributi agli utenti per l'uso dei pascoli e ai proprietari per la ristrutturazione degli alpeggi. Non sempre le ristrutturazioni sono attente agli aspetti architettonici tradizionali e poca attenzione è posta agli aspetti agronomici del pascolo nel dimensionamento dei carichi: il risultato è evidenziato nello stato di degrado del cotico.

Diverse iniziative stanno prendendo piede riguardo alle attività "non tradizionali" delle malghe.

Le APT gestiscono delle giornate di visita a malghe con dimostrazione di lavorazione del latte e assaggio.

Più articolata è la politica del parco Paneveggio-Pale di S. Martino in una serie di iniziative educative mirate e nella ristrutturazione (in corso) di un alpeggio da adibire esclusivamente ad attività di educazione ambientale.

Si segnalano interessanti casi di privati gestori di alpeggi che hanno sviluppato la malga in agriturismo, con ristorazione, soggiorno, vendita di prodotti certificati "biologico".

Il Centro di Ecologia Alpina, con fondi comunitari - RESITE -, sta avviando uno studio riguardante la multifunzionalità del settore malghe.

Una via delle malghe è stata realizzata dal progetto LEADER nel Chiese, con la messa a disposizione in una serie di malghe collegate da sentieri, di posti letto in biviacchi.

Si segnala anche l'iniziativa dell'Istituto Agrario di S. Michele con la realizzazione di un corso breve per operatori di malga, da un paio di anni a questa parte.

Infine il convegno annuale che si tiene a Cavalese sui formaggi di malga, quale segnale che è avvertita la potenzialità presente nel mondo degli alpeggi e la necessità di valorizzarne meglio il prodotto.

Acquisizioni e limiti

I principali punti evidenziati dalla ricerca di "quel che fanno gli altri" possono essere così riassunti:

- in generale, con l'eccezione del Sudtirolo e in parte della Val D'Aosta, non esiste una politica specifica regionale per il settore degli alpeggi e le iniziative di valorizzazione sono intraprese a livello di singoli enti o proprietari privati



- è diffusa la tendenza verso la valorizzazione in senso multifunzionale degli alpeggi, anche se non comune a tutte le regioni indagate; tale tendenza è un'inversione di rotta rispetto a quanto verificatosi negli ultimi decenni
- tra le attività maggiormente implementate in questo senso, la più frequente è la ristorazione, seguita (in poche regioni) da dimostrazioni di lavorazione del latte; più rara la possibilità dell'alloggio e praticamente assente (allo stato attuale) la possibilità di didattica strutturata; a quest'ultimo riguardo alcune iniziative sono allo studio
- in alcuni parchi grossi investimenti sono stati effettuati per strutture didattiche specifiche e, in un caso, in studi per sistemi di produzione energetica alternativa
- in alcuni casi, pochi, è posta specifica attenzione allo stato del pascolo/cotico
- l'offerta delle agenzie di promozione turistica in varie regioni, con visite estemporanee, ha buona risposta di pubblico
- le attività "altre" sono spesso associate con strutture rinnovate, anche se non sempre in regola con i parametri di legge; la qualità dell'offerta, in alcuni ambiti, permette di superare apparenti ostacoli come la scarsa accessibilità ai mezzi
- interessanti alcune esperienze (Trentino) con alpeggio-agritur, legato a marchi biologici e gestione annuale
- Qualità e autenticità dell'offerta, tutela della qualità del prodotto, legame diretto tra razza e prodotto (Piemonte docet), paiono essere fattori chiave nell'offerta
- le iniziative di "via delle malghe" non richiedono particolari investimenti sul terreno e permettono di valorizzare gli alpeggi ampliandone le possibilità d'uso
- i convegni realizzati nel settore, le pubblicazioni ESAT sulle malghe ed i loro prodotti, le associazioni sorte, le iniziative dell'ISMAA, CEA, Alparc, stanno tutte a indicare un fermento nella necessità di valorizzazione del settore alpeggi.

Quadro generale delle malghe del parco

Sulla base dei dati ufficiali PAT e dei sopralluoghi effettuati, viene fatto un breve quadro della situazione delle malghe all'interno del Parco. Non si tratta di un quadro organico, bensì focalizzato sugli aspetti di multifunzionalità.

Vengono poi riassunti i principali problemi riscontrati e vengono proposte una serie di considerazioni riguardanti "gli aspetti altri" legati al mondo degli alpeggi in senso ampio, non limitandosi a quelli dell'uso tradizionale.

Aspetti più dettagliati e riferiti alle singole realtà sono riportati nel capitolo successivo.

Le malghe del Parco: alcuni dati

Alpicoltura e malghe hanno rivestito tradizionalmente un ruolo centrale nell'economia e nella vita del territorio del Parco; ciò è documentabile sin da tempi antichi, risalendo fino almeno al Medioevo.

Storicamente nel Parco si contano oltre 100 alpeggi, sebbene non necessariamente tutti attivi in contemporanea (112 sono elencati nel lavoro di Bezzi e Orlandi, a cui fanno riferimento anche i dati storici di carico qui riportati). A partire dal secondo dopoguerra il settore ha subito un netto ridimensionamento, con un crollo quantitativo degli alpeggi caricati (e qualitativo nel tipo di animali monticati e nelle modalità di gestione); a titolo di esempio, per la sola parte trentina del **gruppo dell'Adamello**, si delinea un'inequivocabile tendenza:

- **anno 1950**; 32 malghe attive caricate con oltre 3000 bovini (di cui più di 1/2 vacche) + ca. 2200 ovini;
- **anno 1977**; 27 malghe attive caricate con meno di 2000 bovini (di cui meno di 1/2 vacche); ovini costanti in ca. 2200 capi;
- **anno 1989**; 6 malghe attive (!) caricate con ca. 400 bovini (di cui 1/2 vacche); ovini non specificati.

Riferendosi questa volta all'intera area del **Parco**, il *trend* recente sembra essere ancora debolmente negativo, sebbene con una tendenza a stabilizzarsi rispetto al crollo degli anni '80:

- **anni 1989-90-91**; ca. 25 malghe principali attive (+ varie altre utilizzate marginalmente, spesso dalle stesse mandrie, per un totale di oltre 40 alpeggi non abbandonati) caricate con ca. 2000 bovini (di cui oltre 1/3 vacche); ovicapri più di 2000 capi, localizzati soprattutto nella parte meridionale del Parco, comprese alcune aree adiacenti;
- **anno 2000** (sulla base dei dati PAT - vedere tabella seguente); quasi una trentina di malghe attive (facenti capo agli stessi alpeggi sopra considerati ma raggruppati in diverse unità di gestione) caricate con ca. 1700 bovini (di cui poco meno di 1/3 vacche); il dato degli ovicapri è quasi certamente in calo, ma evidentemente non è confrontabile;

E' da rilevare la non ottimale confrontabilità dei dati, in quanto quelli riportati in tabella per il 2000, si riferiscono al n° di capi per cui è stato richiesto il contributo di monticazione. Di certo si può desumere che la quota parte di capi in lattazione si è ancora ridotta, concentrandosi in poche stalle generalmente servite da strada. Il latte viene infatti lavorato quasi esclusivamente dai caseifici, riducendosi le malghe attrezzate per la caseificazione in alpe (indicate con doppio asterisco).

Si deve notare inoltre che esiste una notevole variabilità annuale dei dati di carico, in dipendenza del variare dei contratti di monticazione legati a singole situazioni.



Dati di Carico delle malghe Del Parco Adamello Brenta – anno 2000						
Fonte: Ufficio Agricoltura PAT						
Malga	Vacche	Manze	Bovini all.	Equini	Pecore	Capre
SPORA	16		2	6		
ARZA		71	22	1		
FLAVONA		61	48	16		
TASSULLA		97	58	10	27	
TUENNA**	34	17	16			
MONDIFRA***	37	5	15			
D'AMOLA		41	51			
VALCHESTRIA		71				
CAMPO		43	51			
MONTAGNOLI		17	63			
FEVRI		35	37			
BOCH	160					
NAMBRONE	20	5	7	2	35	
VALAGOLA	28					
CARET	81	40	68			
ZELEDRIA**	3	33				
MOVLINA		48	70			17
VAL DI FUMO**	44	11	17	20		
JON	42	7	7			
VAGLIANA**	47	24	7	31	8	
TOVRE**	8	12				
n° dati per colonna	13	19	16	7	3	1
TOTALI	520	638	539	86	70	17
	totale Bovini		1697		Totale capi	1870

N.B. I dati sopra riportati si riferiscono anche ai carichi di altre malghe gestite congiuntamente a quelle principali: Termoncello, Cornisello, S.Giuliano, Garzone', Bedole, Germenega di Mezzo, Nardis, Germenega Bassa, Prato di Sopra, Senaso di Sotto, Ritort, Trivena, Campodenno, Plozze, Praino, Ceda di Villa, Viga, Nambi, Lovertina,

A livello di **strutture** si tende a concentrare l'attività di base (e l'abitazione del malghese) in un numero più ridotto di malghe, utilizzando la maggior parte degli altri alpeggi con il solo pascolo. In due casi, per l'elevata distanza tra le gli edifici, viene praticato un alpeggio "itinerante" tra due o più malghe.

Interessante notare la valorizzazione in corso della **razza Rendena** nel suo legame tradizionale con il pascolo, anche se attualmente il numero di capi impiegati è relativamente ridotto in termini percentuali sul totale.

La (ri)scoperta - almeno in termini di immagine - del valore delle produzioni locali è un dato di fatto; relativamente alla razza Rendena, si sta tentando di consolidare e rafforzare la tendenza commerciale in atto, giocando sul sistema alpeggio-razza Rendena-prodotto di qualità, in modo da "riempire" con un contenuto duraturo quella che altrimenti potrebbe ridursi ad un'effimera operazione di facciata.

Di pari passo col ridursi dei carichi e più in generale dell'interesse per l'alpicoltura si constata un generale **degrado ed una perdita di superfici**



pascolive, soprattutto di quelle di quota non elevata, soggette a invasione di arbusti e rinnovazione arborea. Ciò si constata evidentemente nelle zone di pascolo abbandonato o sottocaricato, ma può verificarsi anche nei pascoli ancora utilizzati, in quanto la qualità del pascolo più che dal numero assoluto di UBA/ha è data dal sistema di gestione del carico. Un pascolo poco gestito (e lo scarso interesse del settore fa sì che praticamente tutti siano tali), anche se complessivamente ben dimensionato, tende a risolversi in un mosaico di aree sovra- e sotto-caricate (entrambe, per strade diverse, destinate a degradarsi e nel medio-lungo termine a perdersi). Analogo discorso vale per la gestione della fertilità, che in assenza di specifiche pratiche di ri-distribuzione, porta alla formazione di zone degradate per eccessivo accumulo accanto a zone impoverite.

La perdita dei pascoli non è da valutarsi solamente in chiave economica, ma anche nei suoi risvolti sociali, culturali, estetici, naturalistici ecc. Si tratta di un fenomeno di enorme portata, se non altro in termini di superfici coinvolte:

- un terzo dell'area del Parco è riconducibile a pascoli o ad aree aperte (ca. 20.000 ha);
- la superficie effettivamente utilizzata è quantificabile in soli 4000 (max 5000) ha, di cui ca. 1500 ha di pascolo in bosco o arbustato e 500 ha di pascolo povero da ovini;
- anche nei pascoli utilizzati i carichi medi praticati sono di regola inferiori a quelli tecnici ottimali (media generale di 0,4 UBA/ha, contro un valore plausibile di 0,7 UBA/ha), talvolta anche di molto (vedi Germenega, con 0,08 UBA/ha), per cui l'inarbustamento non può che progredire;
- per i piani di assestamento dei beni silvopastorali una superficie grossomodo equivalente a quella pascolata è da riferire alla categoria degli improduttivi; per il resto (comunque oltre 10.000 ha) si tratta effettivamente di pascoli abbandonati (per più di metà ormai irrecuperabili e assimilabili al bosco).

In questo quadro sostenere l'attività di alpeggio **non significa recuperare** le posizioni perdute, bensì **ottimizzare** l'uso dei pascoli e delle strutture residue; a pari superficie pascolata il numero dei capi potrebbe aumentare (sino al doppio!) o meglio ancora potrebbero aumentare le attività e in particolare gli animali in grado di fornire **produzioni di qualità** (in termini di specie, razza e filiera del prodotto).

La qualità a sua volta genera e si paga in termini di attività turistica. Si viene così a delineare come principale modalità di sostegno all'alpicoltura la via dell'agriturismo o meglio quella della valorizzazione multifunzionale basata su prodotti e attività **"veri"**, in quanto propri dell'attività dell'alpeggio.

Principali problemi riscontrati

Facendo riferimento esplicito alle malghe del Parco, i principali problemi riscontrati all'interno dei settori indagati possono essere così riassunti:



- **pascoli:** esiste un degrado del cotico in quasi tutte le realtà; problemi di carico squilibrato e gestione inappropriata; la stessa definizione del carico non è basata su piani specifici ma si basa sul semplice computo delle superfici indicate all'interno dei piani di assestamento
- **strutture:** sono spesso non adeguate ai parametri di legge per eventuali attività di lavorazione del latte, ristorazione e alloggio; solo in alcuni casi viene posta attenzione alla valorizzazione dei particolari architettonici tradizionali durante la ristrutturazione
- **attività tradizionale:** il pascolo tende sempre più a ridursi ai bovini asciutti e ove sono coinvolte vacche da latte si tende a trasportare il latte a valle nei caseifici; molto ridotto è l'utilizzo di ovi-caprini; le attività sono gestite in funzione quasi esclusiva dei contributi del PSR con nessun legame programmatico con l'alpeggio
- **attività "altre":** le iniziative di altro tipo (ristorazione, alloggio, didattica) sono limitate a realtà particolari (agritur a Campiglio); le attività didattiche dimostrative, gestite dalle APT, consistono in manifestazioni giornaliere per turisti con notevoli limiti dal punto di vista della valorizzazione/promozione dei prodotti locali e dell'educazione
- **fonti energetiche, scarichi:** è molto limitato l'impiego di generatori di corrente basati su fonti rinnovabili, così come l'uso di sistemi di smaltimento di rifiuti a norma
- **politiche di settore:** manca in sostanza una politica specifica per favorire la multifunzionalità nel settore; alcune realtà peraltro si stanno muovendo nel senso della valorizzazione (Caderzone, Regole Spinale e Manez, Campiglio)

Elementi base di multifunzionalità presenti negli alpeggi (stimoli per una valorizzazione)

- le malghe e le stalle sono strutture edili a quote medio elevate, fuori da centri abitati, lungo vie di comunicazione come sentieri e strade forestali
- i pascoli sono territori facilmente percorribili (molto più dei boschi), con spazi aperti ed ampia visibilità
- i pascoli sono elementi ad elevato valore e varietà paesaggistica, rispetto ad altri ambienti, per la presenza di prati, zone umide, bestiame, talvolta anche laghi
- i pascoli ospitano bestiame (diverse specie e razze) che è direttamente legato alla cultura, alla zootecnia e all'economia del fondovalle



- i pascoli permettono una produzione zootecnica di alta qualità o perlomeno ad alto contenuto di immagine (naturalità e qualità), riguardante prodotti lattiero caseari e carni (miele ?, lana?)
- i pascoli sono un esempio storico di gestione dei territori d'alta quota con motivazioni economiche ed ecologiche; esempio di gestione collettiva di beni pubblici e di importante tassello nel calendario annuale delle attività e delle fonti di sostentamento
- i pascoli sono un testimone vivente della cultura e delle conoscenze tecniche della gestione delle mandrie e delle lavorazioni tradizionali (ove si riscontrano altrove?)
- i pascoli sono elementi di diversità biologica ed ambientale per l'elevata varietà delle specie e degli ambienti presenti (es. diversi tipi di pascolo, zone arbustate, boschi pascolati, zone umide, laghi/torrenti, aree nitrofile/ruderali, praterie primarie)
- i pascoli sono zone di particolare valore per la fauna d'alta quota quanto a possibilità di habitat e risorsa trofica, habitat riproduttivo; per tutti si citano, tra le specie superiori, i galliformi e gli ungulati
- spesso sono presenti manufatti di interesse storico: strade di guerra, fortificazioni belliche, vie di esbosco, segni di passati sfruttamenti, ruderi
- gli alpeggi si trovano perlopiù in ambienti isolati rispetto a grandi vie di comunicazione, in ambienti a bassa densità di frequentazione e urbanizzazione; ambienti in cui il silenzio e gli spazi aperti naturali hanno una forte preponderanza
- l'esperienza dell'alpeggio coinvolge in modo peculiare i sensi dell'uomo: la vista (paesaggi ecc.), l'udito (silenzio, campanelli, ecc), l'olfatto (beh,immaginatevi un po' voi ...), il gusto (latte e prodotti caseari)
- a più ampio livello i pascoli del Parco si inseriscono in un ambiente naturale di grande valore ed unicità, sia riguardo ad aspetti naturalistici che storico culturali

Possibili attività da proporre

In questo capitolo vengono prospettate alcune possibilità di valorizzazione per i vari alpeggi.

A livello generale vengono dapprima definiti i criteri/linee guida per interventi nei vari settori di attività degli alpeggi. Essi sono definiti alla luce dei principi di sostenibilità e dei compiti istituzionali del Parco.

Successivamente vengono elencate una serie di attività "altre" che potrebbero riguardare il settore degli alpeggi. Infine, per ciascuna malga, vengono evidenziati aspetti peculiari e caratterizzanti (risorse esistenti) e vengono indicate alcune priorità tra i possibili interventi di valorizzazione.

Nel capitolo successivo un'analisi simile viene estesa ad ambiti che considerano più ampie parti di territorio (e più malghe), individuandone elementi caratteristici comuni e possibili temi di collegamento.

Linee guida per possibili interventi

Le linee guida rappresentano una bussola, un orientamento generale per le varie attività di progetto. Si tratta di linee di base per scelte progettuali, frutto di quanto osservato internamente ed esternamente al Parco.

PER GLI ASPETTI GENERALI

- la valorizzazione delle risorse locali, nel senso più ampio del suo significato; comprendendo cioè aspetti naturali e culturali legati al territorio della valle e del Parco
- una gestione di tipo sostenibile che non comprometta o pregiudichi la potenzialità delle risorse nel fornire i "servizi" peculiari messi in evidenza all'interno del quadro ambientale
- l'autenticità delle attività proposte in riferimento al legame con la tradizione e con l'economia della comunità in cui si inseriscono; in questo senso la centralità dell'attività di pascolo rispetto alle altre attività
- la possibilità di riuscire a definire e sperimentare dei moduli di gestione del territorio e degli alpeggi
- la gradualità nella applicazione degli interventi, allo scopo di monitorare nel tempo l'impatto delle varie attività ed evitare di compromettere in modo duraturo le risorse naturali esistenti

PER GLI ASPETTI NATURALI

- il mantenimento/valorizzazione della "naturalità" e della biodiversità ambientale esistente, quali aspetti di ricchezza ecologica e di possibilità didattiche
- valorizzazione delle attività tradizionali di gestione del territorio (es. pascolo e selvicoltura) quale riconoscimento della loro sostenibilità tecnica ed elemento di ricchezza culturale
- la definizione di nuovi equilibri di gestione del territorio, non necessariamente coincidenti con quelli di 50-100 anni fa ma realisticamente legati alla situazione socio-economica attuale
- il monitoraggio continuo dell'evoluzione in corso, quale strumento di gestione sostenibile
- l'utilizzo dell'attività di alpeggio come strumento di miglioramento del pascolo (cotico) e quindi da valutare/gestire in modo pianificato e controllato
- la sostenibilità ecologica della gestione del pascolo rispetto alle altre attività



PER GLI ASPETTI STRUTTURALI

- la valorizzazione del patrimonio esistente, a livello di strutture, ma anche di materiali reperibili in loco, forme architettoniche, arredamento interno tradizionale
- uno strettissimo legame con la tradizione degli edifici degli alpeggi, nella ristrutturazione esterna ed interna e nella realizzazione di manufatti ed arredamenti
- la limitazione della realizzazione di nuove strutture od ampliamenti volumetrici,
- l'uso energie rinnovabili, basate sulla disponibilità delle risorse presenti (idroelettrico, solare, eolico)
- lo stretto controllo emissioni di ogni tipo (scarichi idrici, fumi, rifiuti, rumori, ...)

PER GLI ASPETTI GESTIONALI

- la conservazione della natura come attività indipendente e comunque prioritaria rispetto alle altre attività
- il legame tra risorse locali e cultura locale; legame quale elemento caratterizzante l'offerta e quale elemento di sostenibilità; cultura locale intesa come storia della valle, prodotti gastronomici, associazionismo di vario tipo, razze locali, ecc.
- la sobrietà come aspetto di base nell'uso delle risorse e come stile di approccio verso una realtà naturale
- l'affinità con le risorse esistenti, in termini di utilizzo dei materiali e di riferimento per le attività didattiche
- la minimizzazione degli impatti sulle componenti naturali
- la promozione dei fini del Parco (didattica, mantenimento del paesaggio, cultura, ricerca naturalistica)
- il collegamento funzionale con altre realtà esterne, allo scopo di mettere in rete queste esperienze

Possibili attività di valorizzazione multifunzionale

Considerando gli elementi sopra esposti all'interno del contesto economico ed istituzionale del Parco, si possono definire una serie di settori di attività che permetterebbero una maggiore valorizzazione del patrimonio esistente. La multifunzionalità è il carattere comune. I settori principali potrebbero riguardare:



- **l'aspetto didattico – culturale**, con attività di vario tipo finalizzate alla trasmissione delle conoscenze tradizionali ed ai caratteri dell'ambiente naturale oppure riguardanti argomenti completamente estranei (corsi di lingue, corsi di yoga, corsi tecnici per malgari o di caseificazione, ...)
- la **gestione ambientale** di tipo tradizionale, comprensiva di pascolo, bestiame, bosco, quale esempio di sostenibilità e centralità della gestione
- la **ricerca scientifica e la sperimentazione** di nuovi sistemi di gestione e di tecnologie (ad es. sistemi di produzione energetica alternativa, di smaltimento degli scarichi, di gestione dei pascoli)
- **l'offerta di prodotti locali** come latte e lavorati e carni , a livello di vendita oppure di ristorazione – anche solo limitata al “pane-salame-formaggio” stile Sudtirolo (tagliere di speck)
- la possibilità di **alloggio** (bivacco o rifugio), in alternativa temporanea alle strutture di fondovalle oppure come strutture di base per sentieri e collegamenti con altre aree
- i **collegamenti** con altre aree, di tipo diretto o indiretto; tra i primi si possono citare i trekking o sistemi organizzati di sentieri con altre malghe o rifugi; tra i secondi rientrano i collegamenti funzionali con strutture di supporto culturale (museo della malga, centri vari del parco, musei etnografici, ecomusei, ecc.), realtà simili in altre aree delle Alpi (alparc)
- l'**equitazione**, come disponibilità di cavalli per escursioni sui pascoli delle malghe, può riguardare alcune realtà particolari ad elevato flusso turistico e ben servite da strade
- la **mountain-bike**, come offerta disponibile all'interno della malga per turisti giornalieri lungo le strade forestali (non lungo i sentieri) per MBK
- i **bagni nel siero** del latte secondo esperienze svizzere vengono proposti per la cura di dolori articolari; allo stato attuale è necessaria la relativa verifica e sperimentazione, ma nulla toglie che tale attività possa essere considerata in futuro
- i **bagni di fieno** sono già proposti in alcune realtà di montagna in provincia (Garniga – Bondone), basandosi sulla qualità del fieno delle praterie d'alta quota; in alcune realtà ben servite e attrezzate potrebbero anch'essi essere considerati nella diversificazione dell'offerta

Potenzialità e proposte di valorizzazione

Le schede che seguono riportano i principali dati delle malghe e alcuni giudizi di valore riguardanti aspetti naturalistici, antropici e proposte di valorizzazione. Quest'ultimo punto va valutato anche alla luce delle analisi “di ambito” fatte nel capitolo successivo. Si tratta, come detto di proposte



“indicative” sulla base di analisi generali, che andranno poi studiate nel dettaglio anche in riferimento ai progetti in corso nelle aree limitrofe.

I DATI ESISTENTI

I dati esistenti riguardanti le malghe del Parco sono di vario tipo, talvolta molto dettagliati e perlopiù aggiornati alla fine degli anni 80. I principali database (cui si rimanda per eventuali approfondimenti) si trovano presso:

- Ufficio Agricoltura di Montagna PAT: vi sono i dati aggiornati e georeferenziati riferiti al carico di bestiame monticato ogni anno, suddiviso per tipo di animale. Questi sono i dati di carico riportati nelle schede che seguono e sono riferiti all'anno 2000
- ISAFA: vi sono le schede di rilevamento del lavoro di base sulle malghe contenuto negli studi di base del Piano Parco; è la fonte più ricca e dettagliata di dati riguardanti il pascolo e le sue potenzialità (in allegato copia della scheda)
- Parco Naturale Adamello Brenta: vi sono le schede del censimento degli edifici ad alpeggio con descrizione di stato ed infrastrutture presenti ed archivio fotografico (in allegato copia della scheda)

LE RISORSE ESISTENTI

La lettura delle risorse esistenti e degli aspetti di multifunzionalità è espressa attraverso un giudizio sintetico di valore (alto, medio, basso). I criteri generali su cui si basa il giudizio, per i vari aspetti indagati, sono i seguenti:

- per la **flora/vegetazione**: la presenza di elementi pregiati a livello di biodiversità ambientale e floristica; la presenza di fitocenosi caratteristiche e facilmente accessibili
- per la **fauna**: la presenza di habitat ben caratterizzati ed accessibili di alcune specie della fauna superiore (ungulati, galliformi, orso, rapaci)
- per la **geologia e geomorfologia**: la presenza di rocce o di forme geologiche caratteristiche e ben visibili e di grande interesse
- per il **paesaggio**: la presenza di ampie vedute, pianori, forme spettacolari, elementi ad alta naturalità
- per il **turismo**: l'accessibilità inferiore alla ½ ora a piedi dalle strade attuali (comprendente di divieti su strade di tipo b); vicinanza a funivie o centri di grossa frequenza (es. rifugi del Brenta centrale)
- per la **architettura**: la presenza di pregevoli caratteri edilizi/costruttivi di tipo tradizionale, con impiego di materiali locali; sia ristrutturati con attenzione che da ristrutturare



- per la **zootecnia**: la presenza di potenzialità per il pascolo in termini di quantità e qualità; nella pratica, la possibilità per le vacche da latte
- per la **ristorazione**: le potenzialità per adibire/ristrutturare parte della malghe per somministrazione di cibo a vari livelli (da ristorante/agritur a semplice disponibilità di piatti freddi e prodotti della malga)
- per il **pernottamento**: le potenzialità per adibire/ristrutturare parte della malga per pernottamento a vari livelli (da albergo/rifugio a semplice bivacco con punto fuoco)
- per le **lavorazioni del latte**: le potenzialità per adibire/ristrutturare parte della malga per la lavorazione del latte in loco e relativa vendita/somministrazione
- per la **didattica permanente**: le potenzialità per adibire/ristrutturare parte della malga per attività espositive (stanza con pannelli didascalici o mostre semipermanenti) o per attività didattiche gestite



Le schede per le singole malghe



MALGA: FLAVONA

Comune: Tuenno

Quota: 1800

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 2

Accesso da: Tovel, Tuenno

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (109 capi), equini (16)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: bivacco indipendente con 4 posti letto, ristrutturato dal Parco

Collegamenti con altri pascoli: Pozzol



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	media
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	alta
Ristorazione:	alta
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

E' una delle malghe più belle del Parco per la posizione e per le potenzialità evidenziate; inoltre si trova vicino a Tovel, nella zona tradizionale dell'orso, all'interno di un potenziale trekking con facili collegamenti con le altre malghe del sottogruppo Campa e con Madonna di Campiglio; è già stata ristrutturata dal Parco con bivacco ma potrebbe, con buone potenzialità, espandere l'offerta alle altre attività indicate (ristorazione, alloggio, didattica, lavorazione latte e offerta prodotti). Potenzialità anche per equiturismo. Dispone di centralina idroelettrica per la produzione di 3KWh.



MALGA: TASSULLA

Comune: Tassullo

Quota: 2090

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Cles, Tenno

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (155 capi), equini (10), ovini (27)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: bivacco indipendente con 4 posti letto, ristrutturato dal Parco nel Bait dei Asni, bivacco SAT

Collegamenti con altri pascoli: Pian della Nana



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	media
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	media
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	alta (c'è il Bait degli Asni e il rif. Peller)
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga è situata nello spettacolare pianoro della Nana, un'ampia prateria a 2000 m. di quota sotto le rocce del Sasso Rosso. Molte sono le risorse naturalistiche e le potenzialità in rapporto anche alle altre strutture presenti (Bait degli Asni e rif. Peller); potrebbe essere sviluppata la lavorazione in loco del latte con ristorazione relativa a prodotti locali e, dati gli spazi interni presenti, anche gli aspetti didattico-culturali. Potenzialità anche per equiturismo. Più marginale nel collegamento con altre malghe, per la posizione e per lunga distanza che la separa da Cles.



MALGA: TUENA

Comune: Tuenno

Quota: 1740

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0,5

Accesso da: Tuenno, Val di Tovel

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (34), bovini asciutti (33)

Attività casearie: produzione burro e formaggio

Altre attività: bivacco indipendente con posti letto, sempre aperto

Collegamenti con altri pascoli: Campo di Tenno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: alta

Geologia: bassa

Paesaggio: media

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: alta

Architettura: alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: alta

Ristorazione: alta

Lavorazione del latte: alta

Didattica permanente: alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

E' una delle poche malghe che lavora il latte e produce burro e formaggio; disponendo già di bivacco per alloggio e facilmente accessibile potrebbe facilmente sviluppare un minimo di ristorazione con prodotti locali per turismo giornaliero o per escursionisti (legame con Flavona, Tassulla e con Tovel). Lo stesso vale per gli aspetti didattico - culturali, legati anche all'attività di malga.

Interessante la sperimentazione della mungitura mobile al Campo di Tuenno (in previsione)



MALGA: TERMONCELLO

Comune: Campodenno

Quota: 1856

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Cunevo, Termon, Campodenno

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (93 capi), equini (1)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna (la stalla è stata ristrutturata e non utilizzata per bestiame)

Collegamenti con altri pascoli: Malga Arza, Malga Loverdina



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	media
Fauna:	alta
Geologia:	media
Paesaggio:	alta
Turismo:	media
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	bassa
Didattica permanente:	media

CONSIDERAZIONI GENERALI

Si trova in una bella posizione, a terrazzo su Tovel e lungo l'itinerario tra Tovel e Malga Campa. Inoltre è legata a Malga Arza per il pascolo e come possibile prolungamento di gite giornaliere; in questo senso non si propongono attività particolari, salvo una ristorazione limitata - tipo bar - ed eventualmente l'allestimento di qualche pannello didattico.

Il sentiero di collegamento con Malga Campa, non è SAT fino al congiungimento col sentiero che sale da Malga Loverdina.



MALGA: **ARZA**

Comune: Denno

Quota: 1514

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Cunevo, Termon

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (93 capi), equini (1)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: bivacco indipendente con posti letto

Collegamenti con altri pascoli: Malga Arza, Malga Lo verdina



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: media

Geologia: bassa

Paesaggio: media

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: alta

Architettura: media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: media

Ristorazione: alta

Lavorazione del latte: alta

Didattica permanente: alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

Una malga ben servita, con ampi locali e bivacco, ampio pascolo, ideale anche per gite giornaliere. Lo sviluppo delle attività di ristorazione e lavorazione del latte, associate ad attività didattiche potrebbe avere buone potenzialità, anche per l'assenza di alternative vicine.

In modo indiretto è legata all'itinerario Tovel – Campa.



MALGA: LOVERDINA

Comune: Campodenno

Quota: 1771

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0,5

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (93 capi), equini (1)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna, gestita da censiti

Collegamenti con altri pascoli: Malga Arza, Malga Loverdina



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	bassa
Fauna:	media
Geologia:	bassa
Paesaggio:	bassa
Turismo:	media
Pascolo/zootecnia:	bassa
Architettura:	bassa

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	bassa
Lavorazione del latte:	bassa
Didattica permanente:	bassa

CONSIDERAZIONI GENERALI

E' gestita dai censiti di Lover e potrebbe avere sviluppo a livello di escursionismo locale. La malga non esiste in quanto tale ed il pascolo viene caricato con il bestiame di Malga Arza. Non rientra in modo diretto negli itinerari proposti.



MALGA: **CAMPA**

Comune: Campodenno

Quota: 1978

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 2

Accesso da: Campodenno

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: no dati ufficiali – presenza mandria di ovini (circa 200 capi)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: bivacco indipendente con 4 posti letto, ristrutturato dal Parco

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	media
Pascolo/zootecnia:	alta (per ovini)
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	alta
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	media

CONSIDERAZIONI GENERALI

Si trova in posizione isolata e spettacolare, lungo l'itinerario Spora – Tovel. E' in comodato al Parco e dotata di servizi alloggio e cucina (non gestita); inoltre ospita un gregge ovino e vi si potrebbe lavorare il latte. Si trova ai margini dell'area di tradizionale habitat dell'orso.

Per tutto ciò presenta notevoli potenzialità per diventare un punto di riferimento importante nelle attività del Parco, anche all'interno degli itinerari proposti.



MALGA: SPORA

Comune: Spormaggiore

Quota: 1851

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 2

Accesso da: Andalo

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (16), bovini asciutti (2), equini (6)

Attività casearie: non regolare

Altre attività: bivacco indipendente con 6 posti letto, ristrutturato dal Parco

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	media
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	alta
Ristorazione:	alta
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

Si trova in una bella posizione, isolata, in collegamento con Flavona e Campa attraverso spettacolari percorsi. E' attrezzata a bivacco.

Presenta grandi potenzialità per i settori indicati, sia per un turismo giornaliero (anche se non di massa, da Andalo) che per un escursionismo anche di tipo didattico.



MALGA: ZELEDRIA

Comune: Pinzolo

Quota: 1667

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (57), bovini asciutti (9),

Attività casearie: lavorazione del latte,

Altre attività: vendita formaggi

Collegamenti con altri pascoli: nessuno

POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: bassa

Fauna: bassa

Geologia: bassa

Paesaggio: media

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: media

Architettura: alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: bassa

Ristorazione: bassa (c'è il ristorante a lato)

Lavorazione del latte: alta (si fa, in vista)

Didattica permanente: alta (si fa)



CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga si trova in piena zona turistica, accessibile con automobile e a fianco di un ristorante. Lavora il latte, con finestra per turisti e pratica la vendita diretta dei prodotti. Non è più una malga in senso tradizionale. Le attività di lavorazione dimostrativa sono gestite bene e a scopi turistici. Non servono ulteriori proposte, salvo –forse– attività con equini.



MALGA: **VIGA**

Comune: Pinzolo

Quota: 1800

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (?),

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	media
Geologia:	bassa
Paesaggio:	media
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	bassa
Didattica permanente:	media

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga si trova a margine della zona turistica di Campo Carlo Magno, facilmente accessibile da strada forestale pianeggiante. Interessante per escursioni giornaliere, all'interno della zona dei 5 laghi e delle zone umide delle malghette (flora). La vicinanza con l'agritur di malga Folgarida (lavorazione latte e vendita prodotti) ne riduce le potenzialità per altri usi. La malga è attualmente utilizzata per il solo pascolo. Potrebbe rientrare eventualmente in circuiti per MBK o equini.



MALGA: MONDIFRÀ

Comune: Ragoli

Quota: 1632

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (37), bovini asciutti (20), equini

Attività casearie: lavorazione del latte

Altre attività: agritur, ristorazione, vendita prodotti caseari, equitazione

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	bassa
Fauna:	bassa
Geologia:	bassa
Paesaggio:	media
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	bassa

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	alta
Ristorazione:	alta
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	bassa

CONSIDERAZIONI GENERALI

Gestita ad agritur, alla periferia di Campiglio, non è più una malga tradizionale. E' già multifunzionale, nel offrire ristorazione e vendita dei prodotti. Potenzialità forse per ulteriore sviluppo attività con equini e MBK.



MALGA: **VAGLIANA**

Comune: Ragoli

Quota: 1973

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (47), bovini asciutti (31), equini (31), ovini

Attività casearie: lavorazione del latte

Altre attività: ristorazione sommaria

Collegamenti con altri pascoli: nessuno

POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: alta

Geologia: media

Paesaggio: alta

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: media

Architettura: media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: bassa

Ristorazione: alta

Lavorazione del latte: alta

Didattica permanente: alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

Per la posizione, defilata rispetto agli impianti, ideale per escursioni giornaliere e interessante nell'itinerario proposto. Dispone di equini e potenzialità per sviluppare hippotrekking e MBK tra le maghe. Buone potenzialità anche per ristorazione e allestimento pannelli didattici su lavorazione del latte (che è praticata) e aspetti naturalistici. Valutare la possibilità del sentiero diretto a malga Boch (in alternativa alla strada)



MALGA: **BOCH**

Comune: Ragoli

Quota: 1992

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (160)

Attività casearie: mungitura

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: alta

Fauna: alta

Geologia: alta

Paesaggio: alta

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: alta

Architettura: alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: bassa

Ristorazione: alta

Lavorazione del latte: alta

Didattica permanente: alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

Si trova in una posizione spettacolare, nel mezzo delle ampie praterie di Spinale, con scenario sulle Dolomiti di Brenta. Ha enormi potenzialità per piccolo agriturismo, legato alla lavorazione del latte in loco e ad attività dimostrative. Potrebbe svolgere una posizione chiave all'interno degli itinerari di collegamento tra le malghe di Campiglio e per la valorizzazione di prodotti locali e razza Rendena.



MALGA: FEVRI

Comune: Ragoli

Quota: 1958

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (72),)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	media
Didattica permanente:	media

CONSIDERAZIONI GENERALI

Si trova in una bella posizione sulle praterie di Spinale, più defilata rispetto alla limitrofa malga Boch sia per posizione che per dimensioni della malga; in questo senso vanno lette le potenzialità per ristorazione od altre attività. Potrebbero esservi anche potenzialità per lo sviluppo di attività di hipptrekking e MBK, negli itinerari di collegamento tra le malghe di Campiglio. Al tempo stesso potrebbe diventare un punto interessante di collegamento tra gli itinerario di Tovel-Flavona e la zona della Val d'Agola (da valutare però in base allo sviluppo delle iniziative delle Regole di Spinale-Manez- proprietarie di Malga Boch e della ex casa forestale in Val Brenta)



MALGA: MONTAGNOLI

Comune: Ragoli

Quota: 1500

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (80),

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	media
Fauna:	media
Geologia:	bassa
Paesaggio:	media
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	bassa

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa	
Ristorazione:	bassa	(c'è già ristorante)
Lavorazione del latte:	alta	
Didattica permanente:	alta	

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga di per sé è trasformata in ristorante, al servizio dei turisti. La stalla è gestita con bestiame asciutto ed ha grosse potenzialità per attività di lavorazioni casearie con vendita/promozione dei prodotti locali e attività dimostrative di tipo culturale. Ideale per escursioni giornaliere da Campiglio. Potrebbe avere potenzialità per attività di hippotrekking e MBK, in collegamento con altre malghe della zona.



MALGA: **RITORT**

Comune: S. Antonio di Mavignola

Quota: 1747

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (190??), bovini asciutti (197),

Attività casearie: mungitura

Altre attività: gestita da società allevatori Rendena

Collegamenti con altri pascoli: Valchestria



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: media

Geologia: media

Paesaggio: media

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: alta

Architettura: media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: bassa
Ristorazione: bassa (c'è un ristorante)

Lavorazione del latte: alta

Didattica permanente: alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga dell'Associazione Allevatori Rendena si trova ai margini dell'area urbana di Campiglio, poco distante da un ristorante. Notevoli sono le potenzialità nella lavorazione del latte in loco e vendita dei prodotti locali, anche per scopi dimostrativi e promozionali legati alla valorizzazione della razza Rendena. Un certo valore, anche se minore, potrebbe rivestire all'interno degli itinerari di collegamento tra le malghe di Campiglio.



MALGA: **VALCHESTRIA**

Comune: S. Antonio di Mavignola

Quota: 1888

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 2

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (190??), bovini asciutti (197),

Attività casearie: nessuna

Altre attività: gestita da società allevatori Rendena

Collegamenti con altri pascoli: Ritorto



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: alta

Geologia: media

Paesaggio: alta

Turismo: bassa

Pascolo/zootecnia: media

Architettura: alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: bassa

Ristorazione: media

Lavorazione del latte: bassa

Didattica permanente: media

CONSIDERAZIONI GENERALI

Gestita dall'Associazione Allevatori Rendena, in collegamento con Ritorto, ha un medio potenziale per ristorazione negli itinerari escursionistici ed alpini da Madonna di Campiglio, anche non legati alle malghe (es. 5 laghi). Pregevole l'architettura tradizionale, da ristrutturare.



MALGA: NAMBRONE

Comune: Pinzolo

Quota: 1350

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Madonna di Campiglio

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (20), bovini asciutti (12), equini (2), ovini (35)

Attività casearie: mungitura

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: Valina di Nambrone, carico suddiviso con malga Nardis



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	bassa
Fauna:	media
Geologia:	bassa
Paesaggio:	media
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa	
Ristorazione:	bassa	(c'è il rifugio)
Lavorazione del latte:	alta	
Didattica permanente:	media	

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'ambito delle malghe Presanella può essere legato ad aspetti escursionistici di tipo alpino o a gite giornaliere. La posizione in fondovalle non valorizza la struttura, situata nei pressi del rifugio Nambrone. Potenzialità per effettuare la lavorazione del latte in loco e relativa vendita dei prodotti a scopo di valorizzazione e dimostrazione.



MALGA: PLOZZE

Comune: Carisolo

Quota: 2041

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Val Nambrone

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (92)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: Valina d'Amola, Cornisello



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: alta

Geologia: media

Paesaggio: media

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: media

Architettura: media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: bassa

Ristorazione: bassa

Lavorazione del latte: bassa

Didattica permanente: bassa

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'ambito delle malghe Presanella può essere legato ad aspetti escursionistici di tipo alpino o a gite giornaliere. La posizione nei pressi del rifugio Cornisello ne riduce le potenzialità per ristorazione o altro. Lo stato fatiscente della struttura riduce le possibilità di interventi di altro tipo. E' prioritaria la situazione della sottostante malga Nambrone ed, eventualmente, la valorizzazione con scopi didattico-illustrativi nei vicini rifugi Cornisello e Segantini.

E' in previsione la ristrutturazione della malga Valina d'Amola (attualmente rudere)

MALGA: NARDIS

Comune: Giustino

Quota: 1471

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 2

Accesso da: Val Genova

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (20), bovini asciutti (12), equini (2), ovini (35)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: carico, suddiviso con malga Nambrone



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	bassa
Fauna:	media
Geologia:	bassa
Paesaggio:	media
Turismo:	bassa
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	bassa
Didattica permanente:	bassa

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'ambito delle malghe Presanella può essere legato ad aspetti escursionistici di tipo alpino o a gite giornaliere. L'interesse può essere eventualmente legato a gite giornaliere (un po' di ristorazione) oppure, di passaggio, agli itinerari di tipo alpino che raccordano i sentieri verso il bivacco Roberti ed il Rif. Segantini. L'orografia comunque limita le frequenze e le altre possibilità, nonostante la vicinanza alle cascate.



MALGA: CARET

Comune: Strembo

Quota: 1430

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Val Genova

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (81)

Attività casearie: mungitura

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: con Malga Bedole



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	media
Fauna:	media
Geologia:	bassa
Paesaggio:	media
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il fondovalle della Val Genova è molto frequentato da turisti giornalieri ed esistono molti servizi offerti da bar e ristoranti. La lavorazione il loco del latte potrebbe fornire facile attrattiva turistica e promozione dei prodotti locali, della razza Rendena, della presenza del Parco. Da gestire in modo combinato o alternativo con malga Bedole.



MALGA: **BEDOLE**

Comune: Strembo

Quota: 1584

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Val Genova

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (81)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: con Malga Caret



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	media
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il fondovalle della Val Genova è molto frequentato da turisti giornalieri ed esistono molti servizi offerti da bar e ristoranti. La lavorazione il loco del latte potrebbe fornire facile attrattiva turistica e promozione dei prodotti locali, della razza Rendena, della presenza del Parco. Da gestire in modo combinato o alternativo con malga Caret. A differenza di quest'ultima, malga Bedole gode di una miglior posizione all'interno di un ampio pianoro, nella parte terminale della valle.



MALGA: GERMENEGA BASSA

Comune: Spiazzo

Quota: 1580

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1,5

Accesso da: Val Genova

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (148)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: Germenega di Mezzo



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: media

Geologia: bassa

Paesaggio: media

Turismo: bassa

Pascolo/zootecnia: media

Architettura: media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: alta

Ristorazione: alta

Lavorazione del latte: alta

Didattica permanente: alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le potenzialità indicate sono legate alla realizzazione del progetto di valorizzazione a scopi didattici-educativi. Altrimenti rimangono legate ad aspetti escursionistici e limitate al pernottamento e alla ristorazione e comunque gestite in connessione con Germenega di Mezzo (con cui condivide l'attività di pascolo).

Punto di possibile collegamento con la zona di Fumo attraverso il Rif. Carè Alto ed il passo delle Vacche a 2900 m (2 gg).



MALGA: **GERMENEGA DI MEZZO**

Comune: Spiazzo

Quota: 1871

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 2,5

Accesso da: Val Genova

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (148)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: Germenega bassa



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	media
Paesaggio:	alta
Turismo:	bassa
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	alta
Ristorazione:	alta
Lavorazione del latte:	bassa
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga gode di una posizione spettacolare dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Le potenzialità indicate sono legate alla realizzazione del progetto di valorizzazione a scopi didattici-educativi; altrimenti rimangono legate ad aspetti escursionistici e limitate al pernottamento e alla ristorazione e comunque gestite in connessione con Germenega bassa (con cui condivide l'attività di pascolo). Rispetto a quest'ultima gode di una miglior localizzazione, anche se più distante dal fondovalle.

Di un certo peso può essere il collegamento con le vicine malghe di S. Giuliano e le attività di Malga Campo (museo della malga).



MALGA: S. GIULIANO

Comune: Caderzone

Quota: 1969

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1,5

Accesso da: Caderzone

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (94)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: Garzone, Campo, Campastril



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	media
Paesaggio:	alta
Turismo:	bassa
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa	(c'è un rifugio)
Ristorazione:	bassa	(c'è un rifugio)
Lavorazione del latte:	bassa	
Didattica permanente:	alta	

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga gode di una posizione spettacolare dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Le potenzialità sono però da considerare nel senso che esiste il rifugio S. Giuliano poco lontano. Allo stesso modo va considerata la presenza della vicina malga Campo ove sono programmate le attività dimostrative di lavorazione del latte, legate al museo della Malga. S. Giuliano potrebbe essere un punto intermedio, con allestimenti di tipo didattico per aspetti naturalistici, all'interno degli itinerari di collegamento tra le malghe limitrofe. Il paesaggio e l'architettura della malga sono fattori di grande valore.



MALGA: GARZONÈ

Comune: Caderzone

Quota: 2181

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 2,0

Accesso da: Caderzone

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (94)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: S. Giuliano, Campo, Campastril



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	bassa
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa	(c'è un rifugio)
Ristorazione:	bassa	(c'è un rifugio)
Lavorazione del latte:	bassa	
Didattica permanente:	alta	

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga gode di una posizione spettacolare dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Le potenzialità sono però da considerare nel senso che esiste il rifugio S. Giuliano poco lontano. Allo stesso modo va considerata la presenza della vicina malga Campo ove sono programmate le attività dimostrative di lavorazione del latte, legate al museo della Malga. Garzonè potrebbe essere un punto intermedio, con allestimenti di tipo didattico per aspetti naturalistici, all'interno degli itinerari di collegamento tra le malghe limitrofe. Il paesaggio e l'architettura della malga sono fattori di grande valore.



MALGA: CAMPO

Comune: Caderzone

Quota: 1550

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Caderzone

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (94)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: Garzone, Campo, Campastril



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	media
Fauna:	media
Geologia:	bassa
Paesaggio:	media
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	alta
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'alpeggio, secondo i programmi del museo della malga di Caderzone, dovrebbe diventare un museo all'aperto con attività dimostrative di lavorazione del latte, vendita di prodotti e, forse, ristorazione. Essendo raggiungibile da automezzi su strade forestali, ha ottime potenzialità per tali attività. A ciò si potrebbero associare la promozione più in generale dei prodotti locali e più ampi programmi educativi di aspetti naturalistici, in collegamento con le altre malghe di Caderzone. In quest'ottica lo stato del pascolo andrebbe sensibilmente migliorato.



MALGA: PRAINO

Comune: Villa Rendena

Quota: 1566

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Villa Rendena

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: nessuno (nel 2000 – in ristrutturazione)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: nessuno

POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: media

Geologia: bassa

Paesaggio: media

Turismo: media

Pascolo/zootecnia: bassa

Architettura: media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: media

Ristorazione: media

Lavorazione del latte: bassa

Didattica permanente: media



CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga potrebbe essere utilizzata per turismo giornaliero / escursionistico (ristorazione) o eventuale bivacco per escursioni nella valle, mancando altre strutture (ad eccezione del rifugio Gork). Anche un piccolo allestimento di pannelli illustrativi potrebbe trovare spazio (zona dello stambecco poco distante). Difficile è il collegamento con altre malghe, al di fuori di percorsi che non siano di tipo alpino attraverso i passi di S. Valentino o Delle Vacche, verso la val di Fumo. Queste soluzioni comportano anche problemi logistici, per i mezzi di accesso, per la distanza tra partenza e arrivo.



MALGA: TRIVENA

Comune: Breguzzo

Quota: 1630

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: Breguzzo

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (33)

Attività casearie: nessuna

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: alta

Geologia: media

Paesaggio: media

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: bassa

Architettura: media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: bassa (c'è un rifugio)

Ristorazione: bassa (c'è un rifugio)

Lavorazione del latte: bassa

Didattica permanente: alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga è situata nei pressi dell'omonimo rifugio.

Le potenzialità sono elevate riguardo alla presenza di escursionismo soprattutto estivo, in una valle suggestiva per aspetti naturali e wilderness. Ogni intervento va valutato in relazione alla presenza della casina Acquaforte, ristrutturata dal parco con cucina e alloggio per 10 persone. La notevole attività del rifugio, con corsi e soggiorni, potrebbe essere un interessante riferimento e connessione per aspetti di offerta di prodotti locali, didattica e promozione.



MALGA: VAL DI FUMO

Comune: Daone

Quota: 1891

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1,5

Accesso da: Daone

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (44), bovini asciutti (28), equini (20)

Attività casearie: mungitura e lavorazione del latte

Altre attività: nessuna

Collegamenti con altri pascoli: malga Nudole



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa	(c'è un rifugio)
Ristorazione:	media	(c'è un rifugio)
Lavorazione del latte:	alta	
Didattica permanente:	alta	

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga gode di una posizione spettacolare dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Le potenzialità sono però da considerare nel senso che esiste il rifugio Val di Fumo poco lontano, con cui vi potrebbero essere interessanti collegamenti per la ristorazione. Attività dimostrative di lavorazione del latte (che già si effettua), integrate con aspetti naturalistici e vendita/promozione di prodotti locali, potrebbero avere un grande sviluppo, anche in relazione al grosso flusso escursionistico. Probabilmente anche piccole iniziative di equitazione lungo il sentiero di fondovalle avrebbero un buon riscontro.

Problematica è la messa in rete con altre malghe, per la presenza di passi a quasi 3000m (passo delle Vacche) e sentieri di tipo alpino (più che escursionistico). Considerando questi aspetti, le possibilità di trekking verso nord aprirebbero incantevoli orizzonti. Più semplice invece il collegamento con la rete di malghe del Chiese, a valle del lago di Boazzo (Malga Nova, Malga Stabolone), e la relativa Via delle Malghe approntata recentemente.



MALGA: VALAGOLA

Comune: Stenico

Quota: 1592

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0,5

Accesso da: S. Antonio di Mavignola

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (28)

Attività casearie: mungitura

Altre attività: didattiche con scuole (mese di maggio)

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	media
Turismo:	media
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	alta
Ristorazione:	alta
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga si trova in una posizione molto favorevole per aspetti naturalistici e di collegamento con Algone e Pinzolo. Inoltre dispone di alloggio e cucina attrezzati con 24 posti letto, per ospitare scolaresche. Tale attività è agli inizi e potrebbe essere facilmente integrata durante la stagione estiva con attività dimostrative di lavorazione del latte e di educazione ambientale, utilizzando al meglio le strutture già esistenti (ristrutturando eventualmente parte dello stallone). La buona accessibilità, che permette a piccoli pulmann di giungere presso la malga, potrebbe favorire attività rivolte specificatamente alle classi scolastiche. Sono possibili inoltre una serie molto varia e ricca di escursioni quotidiane su temi diversi e con aspetti naturalistico di grande valore.



MALGA: MOVLINA

Comune: Bleggio Inferiore

Quota: 1803

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Stenico/ Ragoli, Val Algone

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (118), caprini (17)

Attività casearie: mungitura e lavorazione del latte

Altre attività: lavorazione della lana

Collegamenti con altri pascoli: Nambi, Stablei



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	alta
Ristorazione:	alta
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga gode di una posizione spettacolare dal punto di vista paesaggistico, del pascolo e dei collegamenti con Valagola e Nambi. Anche dal punto di vista delle strutture la malga dispone – non utilizzate – di impianto di mungitura e lavorazione del latte.

Grande sviluppo potrebbero avere le attività dimostrative di lavorazione del latte e di vendita/promozione dei prodotti, per bovini e caprini, associate ad altre attività come la lavorazione della lana (2001) e la didattica ambientale.

Per le attività di alloggio e ristorazione, si deve considerare la presenza, a malga Nambi, di una struttura ristrutturata dal Parco con cucina e alloggio.

La malga rappresenta un elemento di una serie di malghe presenti all'interno della valle, che costituiscono un esempio della monticazione graduale, partendo dagli alpeggi a bassa quota. Si tratta di una situazione molto favorevole, per lo stato delle malghe e per l'accessibilità, per poter essere utilizzata per scopi culturali.



MALGA: **NAMBI**

Comune: Bleggio Inferiore

Quota: 1376

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0

Accesso da: Stenico/ Ragoli, Val Algone

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (118), caprini (17)

Attività casearie: no

Altre attività: no

Collegamenti con altri pascoli: Movlina, Stablei



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: media

Geologia: media

Paesaggio: bassa

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: bassa

Architettura: media

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: alta

Ristorazione: alta

Lavorazione del latte: bassa

Didattica permanente: alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga non è utilizzata come edificio (solo il pascolo) ed è stata ristrutturata dal Parco con cucina e alloggio, anche se finora non utilizzata per attività didattiche.

La posizione all'interno della Val Algone e il collegamento con gli ambiti di Movlina e Valagola fornisce ottime potenzialità per attività di educazione ambientale.

La malga rappresenta un elemento di una serie di malghe presenti all'interno della valle, che costituiscono un esempio della monticazione graduale, partendo dagli alpeggi a bassa quota. Si tratta di una situazione molto favorevole, per lo stato delle malghe e per l'accessibilità, per poter essere utilizzata per scopi culturali.



MALGA: TOVRE

Comune: Molveno

Quota: 1461

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0,5

Accesso da: Molveno

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (8), bovini asciutti (12)

Attività casearie: mungitura e lavorazione del latte

Altre attività: no

Collegamenti con altri pascoli: nessuno



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione: media

Fauna: media

Geologia: media

Paesaggio: alta

Turismo: alta

Pascolo/zootecnia: bassa

Architettura: alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento: bassa

Ristorazione: media

Lavorazione del latte: bassa

Didattica permanente: media

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga si trova in un ambito turistico di grandi frequenze giornaliere; la valorizzazione di altri aspetti può svolgersi in connessione con la presenza dei vicini rifugi Pradel e Montanara, di cui potrebbe rappresentare la parte "locale" di promozione prodotti locali, alcuni aspetti culturali legati al Parco e, forse, anche le lavorazioni del latte a scopo dimostrativo.



MALGA: CEDA DI VILLA

Comune: Stenico

Quota: 1398

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 0,5

Accesso da: Molveno

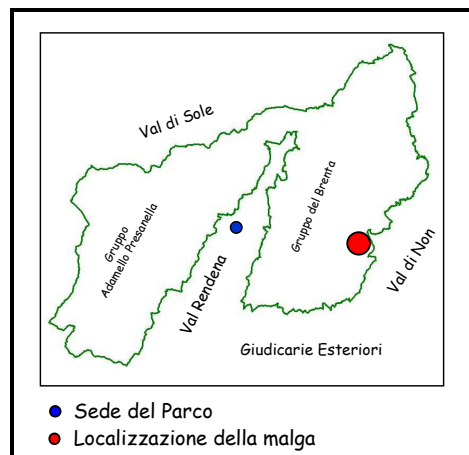
ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti

Attività casearie: no

Altre attività: no

Collegamenti con altri pascoli: Ceda bassa



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	media
Geologia:	media
Paesaggio:	alta
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	media
Lavorazione del latte:	media
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga si trova in un ambito turistico di grandi frequenze giornaliere; la valorizzazione di altri aspetti può svolgersi in connessione con la presenza del vicino rifugio Malga Andalo; rispetto ad esso potrebbe rappresentare la parte "locale" di promozione prodotti locali, alcuni aspetti naturalistici e culturali legati al Parco e anche le lavorazioni del latte a scopo dimostrativo.

Di un certo interesse anche la posizione all'interno di possibili itinerari a trekking, di collegamento tra la zona Ambiez e la zona Campa e la vicinanza all'area forestale ad evoluzione naturale di Ludrin (S. Lorenzo)



MALGA: PRATO DI SOPRA

Comune: S. Lorenzo

Quota: 1885

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 2,5

Accesso da: S. Lorenzo

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (56)

Attività casearie: no

Altre attività: no

Collegamenti con altri pascoli: Prato di sotto, Senaso di sotto



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	alta
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	alta
Pascolo/zootecnia:	alta
Architettura:	bassa

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	bassa
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	alta

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga si trova in un ambito turistico di frequenze giornaliere e di escursionismo di tipo alpinistico. La localizzazione è molto suggestiva per l'ampiezza del paesaggio e la vista sulle dolomiti. Non altrettanto può dirsi per l'architettura della struttura, rispetto per esempio a malga Senaso di sotto. La valorizzazione di altri aspetti può svolgersi in connessione con la presenza del vicino rifugio Cacciatore rispetto a cui potrebbe rappresentare la parte "locale" di promozione di prodotti locali, di alcuni aspetti naturalistici e culturali legati al Parco e anche le lavorazioni del latte a scopo dimostrativo. Queste attività andrebbero valutate in alternativa a quelle di Malga Senaso.

Di un certo interesse anche la posizione all'interno di possibili itinerari a trekking, di collegamento tra la zona Sud e la zona di Molveno – Spora.



MALGA: **SENASO DI SOTTO**

Comune: S. Lorenzo

Quota: 1600

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1,5

Accesso da: S. Lorenzo

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: bovini asciutti (56)

Attività casearie: no

Altre attività: no

Collegamenti con altri pascoli: Prato di sotto, Prato di sopra



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	media
Fauna:	alta
Geologia:	alta
Paesaggio:	alta
Turismo:	media
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	alta

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	bassa
Lavorazione del latte:	media
Didattica permanente:	media

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga si trova in un po' defilata rispetto all'ambito turistico di frequenze giornaliere e di escursionismo di tipo alpinistico, della strada principale della valle. La localizzazione è molto suggestiva per l'ampiezza del paesaggio e la vista sulle dolomiti. La valorizzazione di altri aspetti può svolgersi in connessione con la presenza del vicino rifugio Cacciatore rispetto a cui potrebbe rappresentare la parte "locale" di promozione di prodotti locali, di alcuni aspetti naturalistici e culturali legati al Parco e anche le lavorazioni del latte a scopo dimostrativo. Queste attività andrebbero valutate in alternativa a quelle di Malga Prato di sopra. Rispetto a quest'ultima dispone di una pregevole architettura di tipo tradizionale (aspetto non secondario per fini educativi).



MALGA: JON

Comune: Dorsino

Quota: 1050 m

Accessibilità (ore a piedi dalla carrozzabile): 1

Accesso da: S. Lorenzo

ATTIVITÀ ESISTENTI

Tipo di carico: vacche da latte (42), bovini asciutti (14)

Attività casearie: sì

Altre attività: no

Collegamenti con altri pascoli: Asbelz



POTENZIALITÀ DELLE RISORSE ESISTENTI

Flora/vegetazione:	media
Fauna:	bassa
Geologia:	media
Paesaggio:	media
Turismo:	bassa
Pascolo/zootecnia:	media
Architettura:	bassa

POTENZIALI ATTIVITÀ "ALTRE"

Pernottamento:	bassa
Ristorazione:	bassa
Lavorazione del latte:	alta
Didattica permanente:	media

CONSIDERAZIONI GENERALI

La malga – di proprietà privata – si trova in un ambito molto isolato e scarsamente collegata con altre realtà, all'interno di un ambiente ad alta naturalità (Val Jon). Il ripido sentiero di accesso ed il tipo di proprietà limitano notevolmente le possibilità di accesso e quindi la valorizzazione con altre attività.

Eventualmente potrebbero essere promossa la lavorazione del latte a scopo dimostrativo (anche di ovicapri), la vendita di prodotti locali e un minimo di ristorazione. Si tratta comunque di piccoli numeri.

Un certo interesse può invece svolgere la soprastante malga Asbelz (non più utilizzata), ristrutturata ad alloggio dal Parco, e all'interno di sentieri di collegamento tra la zona sud e quella dell'Ambiez.



Possibili collegamenti a tema tra gli alpeggi e con entità esterne

In linea generale, i collegamenti “interni” tra malghe del parco ed “esterni” con strutture in vari modi connesse con le malghe potrebbero:

- valorizzare l'intero sistema degli alpeggi, creando una rete interconnessa, ampliandone la portata e l'appetibilità
- migliorare le possibilità di promozione delle iniziative ad esso legate, includendole in pacchetti più ampi e comprendenti luoghi ed esperienze diverse
- evidenziare caratteri e peculiarità degli ambienti o ambiti in cui le malghe si collocano (es. sottogruppi montuosi, vicinanza a centri turistici, ecc.)

Collegamenti con l'esterno

Esempi di collegamenti con l'esterno possono essere:

- con **strutture scientifico – didattiche interne al Parco**: i centri di Stenico, Daone, Tuenno, Tovel, S. Lorenzo in Banale, il centro Payer al Mandrone, il Museo della Malga di Caderzone, Malga Valagola, il Centro di S. Antonio di Mavignola, il Centro di Spormaggiore,
- con **strutture scientifiche esterne**: il Museo di Scienze Naturali, il Museo Civico di Rovereto, il Museo degli Usi e Costumi delle Genti Trentine di S. Michele, SAT (commissioni: scientifica, sentieri, rifugi, protezione ambiente montano.)
- con **realità locali delle valli**: ANARE, associazione allevatori, ASUC, Regole Spinale e Manez, Ecofiera di Tione, agritur di fondovalle, “carni rendena”, Slow Food,
- con **scuole tecniche superiori o università**: scuole agrarie di S. Michele, Thiene, Edolo, università di ..., per rapporti di ospitalità, consulenza scientifica
- con la **rete alpina delle aree protette** Alparc
- con **Servizi PAT** o progetti ad essi riferiti: Servizio Foreste, Servizio Faunistico, Istituto di S. Michele, ESAT, APPA, CEA, ISAFA, Ufficio Agricoltura di montagna PAT, LABNET, Ecomusei.
- Con **enti di promozione turistica/didattica** e di immagine; es. APT, agenzie turistiche, provveditorato agli studi



Collegamenti interni

I collegamenti tra malghe possono essere ad esempio:

- itinerari o trekking che collegano malghe di vario tipo, in ambiti territoriali circoscritti
- collegamenti a tema tra alcune malghe caratterizzate da caratteri comuni o temi “trasversali” (ad es. le strutture didattiche, lavorazione del latte, le malghe per ovini, ...)

CARATTERI GENERALI PER DEI TREKKING TRA LE MALGHE DEL PARCO

Motivi

I principali motivi, le ragioni, per cui potrebbe essere interessante sviluppare degli itinerari di collegamento tra le malghe sono:

- la presenza diffusa di caratteri naturalistici, paesaggistici, storico-culturali, di primissimo piano e di elevata varietà di situazioni
- l’elevata densità di malghe in territori circoscritti e di sentieri “ufficiali” presenti
- l’esistenza di potenzialità per la valorizzazione degli alpeggi secondo quanto precedentemente descritto
- l’esistenza di potenzialità per la valorizzazione del territorio secondo fini istituzionali del parco
- la presenza di ambiti territoriali caratterizzati da temi comuni

Criteri generali per gli itinerari

- interessare zone di pregio ambientale e paesaggistico
- privilegiare la lontananza da centri di concentrazione di tipo “urbano” (grossi rifugi, funivie, centri abitati) – ove possibile
- articolarsi lungo sentieri ufficiali esistenti (SAT, salvo altre ridotte situazioni)
- presentare distanze giornaliere comprese tra 4 – 8 ore di cammino
- presentare dislivelli massimi compresi tra 500 – 1000 m
- avere la possibilità di connessione con centri tematici del parco
- utilizzare quali basi i rifugi alpini, ove presenti in prossimità di malghe senza servizi
- muoversi all’interno di ambiti territoriali tematici (1-3 gg), con la possibilità di collegare più ambiti

Criteri per l’allestimento e gli eventuali interventi

In linea generale la proposta si basa su itinerari esistenti ed esclude interventi “pesanti” visibili lungo il percorso, salvo la realizzazione/ristrutturazione di



malghe; più enfasi viene data alla divulgazione. In questo senso i criteri consistono in:

- nessun intervento lungo sentieri, salvo situazioni ridotte
- piccoli marchi distintivi (tipo Sentiero pace) da apporre lungo i percorsi
- elaborazione e produzione di materiali divulgativi e didattici riguardanti i contenuti naturalistici e storici dell'itinerario
- ristrutturazione con fini di ristorazione, alloggio e didattica nelle malghe ove è prevista la base di tappa /convenzioni con gestioni esistenti (vedi criteri cap. 5); la ristrutturazione può essere intesa in modo minimale (allestimento bivacco aperto per alloggio e disponibilità di piatti freddi per ristorazione) oppure "normale" a seconda delle situazioni e delle scelte future
- NB nelle descrizioni degli itinerari, gli interventi di valorizzazione proposti per le singole malghe nelle schede di cui sopra, sono riportati in misura minima ed essenziale per i servizi di base necessari al trekking

Ambiti territoriali/unità di base

Sono stati individuati una serie di ambiti territoriali entro cui:

- si possono definire dei caratteri generali e peculiari caratteristici, tali da poter definire un "tema" e relativo "titolo" a fini promozionali (quelli qui sotto proposti hanno solo lo scopo di fornire degli esempi – non hanno altre pretese!)
- per dimensioni e strutture è possibile sviluppare un itinerario a tema, di 1-3 giorni
- è possibile coinvolgere un numero ridotto di amministrazioni proprietarie degli alpeggi, con cui organizzare e realizzare un eventuale progetto

Temi trasversali di collegamento tra malghe

Si tratta di alcuni temi che potrebbero collegare idealmente alcune malghe all'interno del Parco. Le malghe non sono necessariamente collegate l'una all'altra da sentieri diretti ma sono collegate "idealmente" dalla presenza di caratteri comuni o, più semplicemente da un itinerario generico.

Gli itinerari possono essere sviluppati di volta in volta a seconda delle esigenze e dei tempi a disposizione. Per le strutture a disposizione si può far riferimento alle schede delle singole malghe.

I temi e relative malghe vengono qui di seguito descritti come semplici spunti, da sviluppare poi eventualmente.

L'architettura delle malghe

Raggruppa una serie di malghe caratterizzate da architetture tradizionali e da esempi di ristrutturazione che ne ha valorizzato(almeno in parte) i caratteri originari: S. Giuliano, Garzonè, Valagola, Tovre, Campa, Spora, Senaso di sotto, Spinale

I pascoli ed il paesaggio



L'ampiezza e, in parte, la qualità del pascolo, quali elementi spettacolari del paesaggio dell'alpeggio: Tassulla, Flavona, Movlina, Prato di sopra, Germenega di Mezzo, S. Giuliano, Spinale, Fumo

I boschi

La presenza di boschi di vario tipo e di un certo pregio a fini naturalistici e commerciali, in prossimità delle maghe: Valagola (bosco di abete da seme), Zeledria (pecceta subalpina), Germenega bassa (bosco misto abete e peccio), Ceda di Villa (area forestale di Ludrino – Dion), Flavona (il bosco di larice che non c'è più), Bedole-Matarot (la pecceta e il ghiacciaio), Algone (la varietà forestale)

Le razze del pascolo

Le diverse razze e specie animali impiegate nel pascolo ed i relativi prodotti: S. Giuliano e Museo della Malga (razza Rendena), Movlina (capre), Tuena e Flavona (bruna alpina), Prada (pecore?), Campa (pecore)

Le lavorazioni del latte

La lavorazione del latte in malga e relativi prodotti è attualmente ridotta a pochi casi; potrebbe essere un tema da sviluppare ulteriormente quale motivo di attrazione e di proposta culturale: Movlina (Capre), Breign de l'Orso (fuori parco, azienda biologica), Campo (dimostrativo), Zeledria (con vista sulla lavorazione del latte), Tuena (vacche), Campa (pecore)

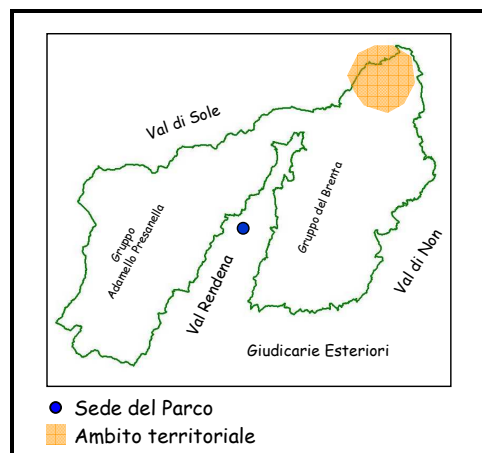
Ambienti spettacolari

Situazioni ambientali e paesaggistiche molto suggestive: Tassulla, Flavona, Prato di sopra, Germenega di mezzo, Fumo

Gli ambiti tematici/territoriali



BRENTA SETTENTRIONALE



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- Gli ampi paesaggi con viste sulla val di Non e sulla val di Tovel e soprattutto le ampie superfici pianeggianti dei pascoli, in cui troneggiano le rocce del Sasso Rosso
- Il paesaggio delle praterie "creato" dal pascolo

"Titolo" per possibili proposte: Le grandi praterie

Ipotesi di percorso

- Cles – Malga Tassulla – Bait dei Asni (S. SAT 313, 336)
- Malga Tassulla – Malga Tuena – Val di Tovel (S. SAT 311, 309)
- Eventuale: Malga Tuena – Malga Pozzol – Malga Flavona (S. SAT 380, 312, 371)

Durata: 2-3 giorni

Accessi

- Da Cles – Monte di Cles
- Da Tuenno – Malga di Tuenno
- Da Tovel – Val di Tovel
- Malè – rif. Mezzol

Collegamenti

- Zona Campa
- Zona Campiglio
- Centro didattico Tovel
- Museo etnografico Tuenno

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- Le rocce del Sasso Rosso
- La flora del Sasso Rosso
- Il lago di Tovel
- Le Glare
- I pascoli della Tassulla
- Lavorazione del latte alla Tuena



Strutture esistenti

- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 4 posti letto) a Bait degli Asni
- Bivacco aperto a malga Tuena
- Rif. Peller (1 ora a piedi da Tassulla)
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco 4 posti letto) a Malga Flavona

Interventi

- Ristorazione a malga Tassulla
- Ristorazione a Malga Tuena (prodotti propri)
- Ristorazione a malga Flavona
- Sistemazione sentiero Tuena – Pozzol via Malga Denna
- Allestimento pannelli istruttivi a Malga Tassulla e Malga Tuena

CONCA DI MADONNA DI CAMPIGLIO



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- Il legame con il turismo di Campiglio ed i suoi servizi
- Le possibilità per un ippotrekking o per uso di MBK
- La varietà ambientale e gli impatti delle strutture sciistiche

“Titolo” per possibili proposte: le malghe a cavallo

Ipotesi di percorso

- Campiglio – Malga Mondifra – Malga Vagliana – Malga Boch (sentiero segnato – non SAT)
- Malga Boch – Malga Fevri – Campiglio – (o possibilità verso Valesinella e Valagola) (Strada forestale)
- Malga Zeledria – Malga di Vigo – Malga Folgarida (fuori Parco)
- Malga Zeledria – Rif. Nambino – Patascoss – Malga Ritorto (Strada forestale)

Durata: 2-3 giorni

Accessi

- Da Madonna di Campiglio

Collegamenti

- Zona Tovel
- Zona Valagola
- Centro S. Antonio di Mavignola
- Zona escursionistica monte Nambino – 5 laghi
- Zona escursionistica dolomiti di Brenta

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- Le praterie calcaree dello Spinale
- I laghi e le zone umide sul granito
- Il confronto tra le diverse geologie
- Gli impatti ambientali delle piste e degli impianti di risalita
- Lavorazione del latte a Mondifrà, Vagliana (non esemplare), Zeledria (esemplare) e (in previsione) a Malga Montagnoli
- Mungitura a malga Boch e (in previsione) a Malga Montagnoli
- Collegamenti con zone escursionistiche famose



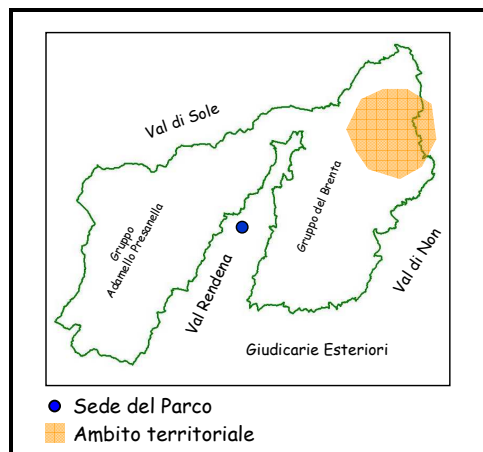
Strutture esistenti

- Agritur a Malga Mondifrà
- Agritur Malga Folgarida (fuori Parco)
- Ristorante presso Malga Montagnoli
- Rifugio Spinale
- Ristorante presso Malga Zeledria
- Ristorante presso Malga Ritorto
- Rifugio Nambino
- Nel collegamento con Valagola: Rif. Valesinella e (in previsione) Casa delle Regole Manez e Spinale
- Casina Nambino (ristrutturata dal Parco –10 posti letto)
- Malga Vaglianella (in corso di ristrutturazione da parte del Parco e Regole Spinale e Manez)

Interventi

- Alloggio a malga Boch
- Collegamenti funzionali con centri ippici Campiglio
- Collegamenti funzionali con alberghi e servizi Campiglio
- Allestimento pannelli istruttivi a Malga Vagliana, Malga Boch e Malga Fevri
- Verifica stato sentiero diretto tra Vagliana e Boch per uso equitistico

TOVEL - CAMPA



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- Tradizionale habitat dell'orso
- Ambienti suggestivi come il campo della Flavona e la Val dei Cavai

“Titolo” per possibili proposte: sulle tracce dell'orso; quando l'orso prendeva il treno (rif. Al disboscamento del Campo della Flavona per la ferrovia); le malghe di Eva (rif. al paesaggio “da Eden” e alle mele della Val di Non)

Ipotesi di percorso

- Lago di Tovel – Mga Flavona (S. SAT 314)
- Malga Flavona – Passo della Gaiarda – Malga Spora – Val dei Cavai – Malga Campa (S. SAT. 371, 301, 338)
- Malga Campa – Malga Termoncello – Lago di Tovel (S. SAT. 370, tratto non SAT fino a Termoncello, 339)

Durata: 2-3 giorni

Accessi

- Da Tuenno (val di Tovel)
- Da Andalo-Molveno (Malga Spora)
- Da Denno – Cunevo (Malga Arza)

Collegamenti

- Zona Brenta Settentrionale
- Zona Campiglio
- Zona Brenta Orientale (Ceda di Villa, Val delle Seghe)
- Centro didattico Tovel
- Museo etnografico Tuenno
- Centro Faunistico Spormaggiore

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- Lago di Tovel
- Le Glare
- Biotopo Flavona
- Praterie ambienti calcarei
- Il Campo della Flavona (disboscato per la costruzione della ferrovia del Brennero)
- La vista su Tovel da Termoncello



- La Val dei Cavai

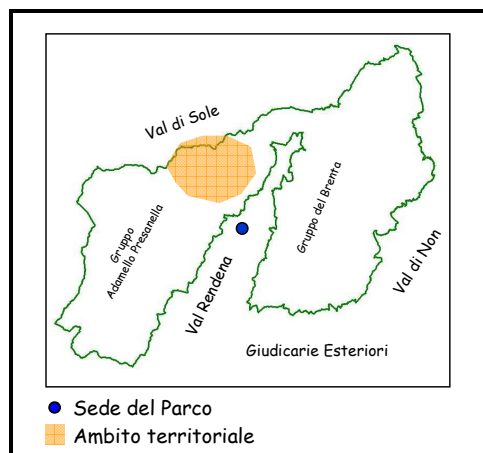
Strutture esistenti

- Alloggio (già ristrutturato dal Parco 4 posti letto) a Malga Flavona
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 4 posti letto) a Malga Campa
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 6 posti letto) a Malga Spora
- Ristorante e albergo a Tovel

Interventi

- Ristorazione a malga Flavona
- Ristorazione a Malga Spora
- Ristorazione a Malga Campa
- Allestimento pannelli istruttivi a Malga Flavona, Spora, Campa

PRESANELLA



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- La prossimità dei pascoli ai ghiacciai
- La prevalenza di aspetti escursionistici di tipo alpino

“Titolo” per possibili proposte: l'erba rubata al ghiaccio; la lotta coll'alpe

Ipotesi di percorso

- Malga Nambrone – Malga Plozze (S.SAT 238)
- Malga Plozze – Rif. Cornisella – Rif. Segantini (S. SAT 238, 216)
- Rif. Segantini – P.so 4 Cantoni (2800 m !!) - Biv. Roberti – Malga Nardis (S.SAT 219)
- Malga Nardis – Val Genova (S.SAT 219, 212)

Durata: 3-4 giorni

Accessi

- Da Val Nambrone (S. Antonio di Mavignola)
- Da Val Genova (Carisolo)

Collegamenti

- Zona fondovalle Val Genova (Malga Caret) e Sentiero Naturalistico Marchetti
- Zona Campiglio
- Zona malghe Germenega e S. Giuliano
- Zona Valagola, via S. Antonio di Mavignola
- Centro S. Antonio di Mavignola

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- Le morene glaciali della Val d'Amola e Val di Nardis
- La geologia del granito
- Il ghiacciaio della val di Nardis
- La flora del passo dei 4 Cantoni
- Le cascate di Nardis
- La diga di Cornisello
- Aree di studio permanenti sulla colonizzazione delle morene glaciali in val D'Amola



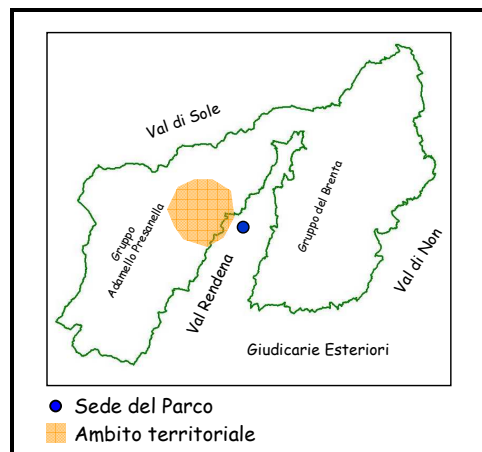
Strutture esistenti

- Rifugio Nambrone
- Rifugio Cornisello
- Rifugio Segantini
- Alloggio al bivacco Roberti

Interventi

- Ristorazione a malga Plozze
- Ristorazione a Malga Nardis
- Allestimento pannelli istruttivi a malga Plozze. Malga Nardis, Rifugio Segantini

S. GIULIANO, GERMENEGA



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- Il Museo della Malga di Malga Campo/Caderzone
- I laghi di S. Giuliano e Germenega

“Titolo” per possibili proposte: le malghe dei laghi

Ipotesi di percorso

- Val Genova – Malga Germenega bassa (S.SAT 215)
- Malga Germenega Bassa – Malga Germenega di mezzo – Malga S. Giuliano (S.SAT 244, 221)
- Malga S- Giuliano – Malga Campo – Caderzone (S.SAT 230, strada carrozzabile)

Durata: 2-3 giorni

Accessi

- Da Val Genova – Carisolo
- Caderzone - Diaga

Collegamenti

- Zona Presanella
- Zona Fumo – via Sentiero Naturalistico Marchetti, rif. Carè Alto , Passo delle Vacche
- Sentiero Naturalistico Marchetti, rif. Carè Alto, Rif. Lobbia
- Museo della Malga – Caderzone
- Val di Borzago – via p.so del Forcellin e Malga Pagarola

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- Le ampie praterie e le zone umide su substrato granito
- La vista sulla Presanella da Germenega e S. Giuliano
- I laghi di Germenega e S. Giuliano
- Il Museo all’aperto di Malga Campo (previsto)
- Il centro didattico di Germenega (previsto???)
- Le opere belliche di Seniciaga
- Architetture tradizionali delle malghe di S. Giuliano e Garzonè



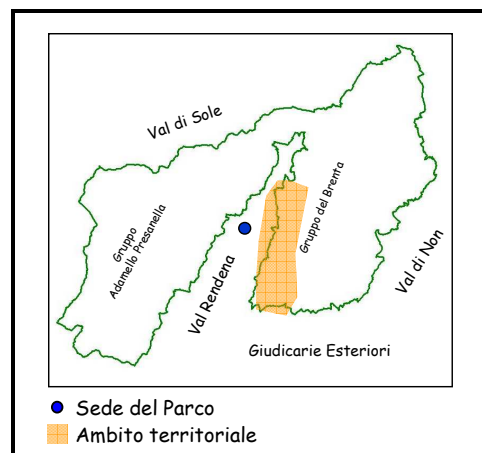
Strutture esistenti

- Bivacchi a Seniciaga alta e Germenega alta (fuori itinerario)
- Rif. S. Giuliano
- Alloggio a Malga Pagarola (Val di Borzago) – 6 posti letto, ristrutturato dal Parco

Interventi

- Ristorazione e alloggio a Malga Germenega
- Allestimento pannelli istruttivi a Malga Germenega, Malga S. Giuliano
- Ristorazione e lavorazione del latte a Malaga Campo (già prevista)

ALGONE , AGOLA



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- La diversità degli usi del territorio
- Tra dolomia e granito
- La didattica "in pulmann" ovvero l'accessibilità alla struttura di Malga Valagola e le notevoli possibilità di escursioni giornaliere a diverso tema

"Titolo" per possibili proposte: una valle, cento montagne (in rif. Agli esempi di usi plurimi del territorio)

Ipotesi di percorso

- S. Antonio di Mavignola – Val Brenta – Malga Valagola (S.SAT 324)
- Malga Valagola – Malga Movlina – Malga Nambi (S.SAT 334, 307, 333, 354)
- Malga Nambi – Stenico
- Oppure Malga Valagola – Passo Bregn de l'ors – Dos del Sabion – Pinzolo (S.SAT 324, 307, 357)

Durata: 2-3 giorni

Accessi

- Da S. Antonio di Mavignola – Val Brenta
- Da Stenico – Val Algone
- Da Pinzolo – Dos del Sabion

Collegamenti

- Zona Campiglio
- Zona Brenta Meridionale
- Centro S. Antonio di Mavignola
- Giardino botanico di Stenico
- Sentiero naturalistico Val Algone
- Zona escursionistica rif. XII Apostoli

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- Lago di Valagola
- Boschi di abete bianco da seme di Valagola
- La dolomia confinante col granito a passo Breign de l'ors



- La flora dei ghiaioni e morene calcaree al XII Apostoli
- Le cave di quarzo in Algone
- La sequenza di malghe in Algone (Vallon, Nambi, Stablei, Movlina)
- La antica Vetreria in Algone
- Le pinete vs peccete in Algone
- Le capre e la lavorazione della lana a Movlina

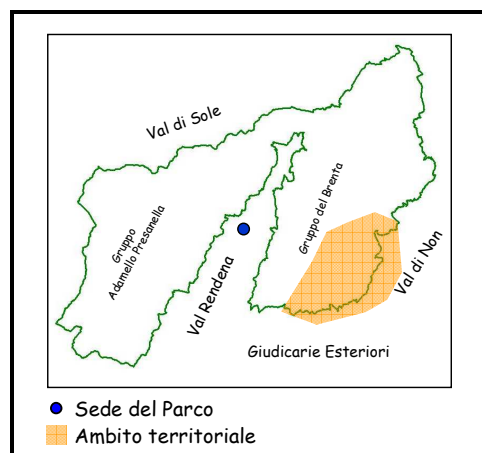
Strutture esistenti

- Alloggio (già ristrutturato dal Parco 24 posti letto!!!) a Malga Valagola
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 4 posti letto) a Malga Nambi
- Rifugio Ghedina
- Ristorante e albergo a Stenico

Interventi

- Ristorazione a malga Valagola
- Ristorazione a Malga Movlina/Nambi
- Allestimento pannelli istruttivi a Malga Valagola, Movlina, Nambi

BRENTA SUD - MOLVENO



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- La wilderness e le praterie calcaree aride
- La marginalità rispetto agli itinerari più frequentati

“Titolo” per possibili proposte: là dove osano le capre (e poi il gipeto se le mangia)

Ipotesi di percorso

- Stenico – monte Valandro – Malga Asbelz (S.SAT 346, 348)
- Malga Asbelz – Malga di Senaso – Malga Prato (S.SAT 348)
- Malga Prato – forcolotta di Noghera – Val di Ceda – Malga Ceda, Malga Ceda di Villa
- Malga Ceda di Villa – Molveno

Durata: 3-4 giorni

Accessi

- Da Stenico o da Seo
- Da S.Lorenzo in Banale
- Da Molveno

Collegamenti

- Zona Algone/Agola
- Zona Campa – via Val delle Seghe e passo del Clamer
- Giardino botanico di Stenico

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- Le ampie praterie falciate in quota e praterie primarie su substrato calcareo
- I paesaggi dal monte Valandro e monte Piz
- La geologia dell'circo della Val Jon
- Il lago di Asbelz
- La Busa di Senaso e la flora dei ghiaioni calcarei
- La geologia della Val d'Ambiez
- La dolina di Pozza Tramontana
- Gli ambienti selvaggi di Val Jon e Val di Ceda
- I pascoli per ovi-caprini (attualmente non utilizzati)



Strutture esistenti

- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 4 posti letto) a Malga Asbelz
- Rif. Cacciatore in val Ambiez
- Rif. Malga Andalo presso Malga Ceda di Villa

Interventi

- Ristorazione a malga Asbelz (e pascolo)
- Allestimento pannelli istruttivi a Malga Asbelz, Malga Senaso, Malga Ceda di Villa

FUMO - BREGUZZO



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- wilderness
- situazioni ambientali suggestive ed aspre per morfologia e isolamento delle valli
- collegamenti attraverso escursioni "alpine" o con la realtà delle malghe del Chiese

"Titolo" per possibili proposte: I cammini della guerra

Ipotesi di percorso

- Breguzzo – Rif. Ponte d'Arnò – Casina Acquaforte – Malga Trivena – Porte di Danerba – Malga Val di Fumo
- Malga Val di Fumo – Val di Fumo – Limes – Malga Nova e via delle Malghe del Chiese
- In alternativa: Casina Acquaforte – Val d'Arno – Malga Maggiasone e via delle malghe del Chiese

Durata: 2-3 giorni

Accessi

- Da Breguzzo (Val di Breguzzo)
- Da Daone (Val di Fumo)
- Da Via delle Malghe del Chiese

Collegamenti

- Zona Germenega (attraverso Passo delle Vacche – 2900 m!!)
- Via delle Malghe del Chiese
- Centro Didattico di Daone

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- La Val del Vescovo
- La Val di Fumo
- Il torrente a meandri in Val di Fumo
- Le zone umide e la vegetazione varia in Val di Fumo
- La flora d'alta quota delle rocce granitiche

Strutture esistenti

- Alloggio (già ristrutturato dal Parco 10 posti letto) a Casina Acquaforte
- Rifugio Trivena

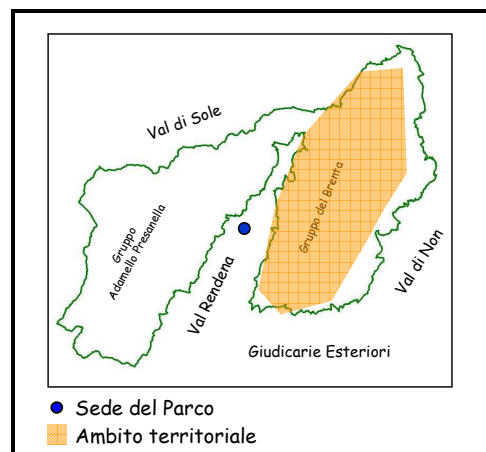


- Rifugio Val di Fumo
- Rifugio Ponte d'Arnò
- Albergo a Limes

Interventi

- Ristorazione (?) a malga Val di Fumo
- Allestimento pannelli istruttivi a Malga Val di Fumo e Casina Acquaforte
- Collegamento funzionale e organizzativo con Via delle Malghe del Chiese

GRUPPO DI BRENTA



Aspetti caratterizzanti/dominanti

- Un itinerario ad anello tra le malghe delle dolomiti di Brenta
- la varietà dei paesaggi e degli ambienti naturali, lungo 100 km (?)

“Titolo” per possibili proposte: 100 km di malghe e di dolomiti

Ipotesi di percorso

- Lago di Tovel – Mga Flavona (S. SAT 314)
- Malga Flavona – Passo Groste – Rif. Valesinella (o Val Brenta) – Malga Valagola (S. SAT 314, 301, 331, 382, 323, 324)
- Malga Valagola – Malga Movlina – Malga Nambi (S.SAT 334, 307, 333, 354)
- Malga Nambi – Stenico (orto botanico)
- Stenico – monte Valandro – Malga Asbelz (S.SAT 346, 348)
- Malga Asbelz – Malga di Senaso – Malga Prato – Rifugio Cacciatore (S.SAT 348)
- Malga Prato – forcolotta di Noghera – Val di Ceda – Malga Ceda, Malga Ceda di Villa, Rif. Malga di Andalo (S. SAT 325, 320, 326)
- Malga Ceda di Villa – Rif. Selvata, Rif. Croz dell’Altissimo, Passo del Clamer, Malga Spora (S.SAT 332, 340, 344)
- Malga Spora – Val dei Cavai – Malga Campa, Malga Termoncello – Lago di Tovel (S. SAT. 338, 370, 339)

In Cartografia (allegata 1: 50.000): è indicato attraverso l’unione dei trekking Tovel-Campa, Agola-Algone- Brenta meridionale e relativi collegamenti (in arancione)

Durata: 9-10 giorni

Accessi

- Da Tovel – Val di Tovel
- Da Madonna di Campiglio
- Da Pinzolo – Doss del Sabion
- Da Caderzone – Malga Plan
- Da Stenico
- Da S. Lorenzo – Val D’Ambiez



- Da Molveno – Val delle Seghe
- Da Andalo – Malga Spora
- Da Campodenno – Malga Arza

Possibili estensioni

- Zona Brenta nord (Malga Tuena e Tassulla)
- Zona Presanella da S. Antonio di Mavignola, Val Nambrone
- Zona Germenega – S. Giuliano da Caderzone – Museo della Malga
- A livello più ampio, con un più esteso itinerario che coinvolga altri ambienti del parco e non limitato alle sole malghe (es. aspetti alpinistici, centri del parco, aree forestali ad evoluzione naturale)

Collegamenti

- Centro didattico Tovel
- Museo etnografico Tuenno
- Centro S. Antonio di Mavignola
- Zona escursionistica monte Nambino – 5 laghi
- Zona escursionistica dolomiti di Brenta
- Giardino botanico di Stenico
- Centro Faunistico Spormaggiore
- Sentiero naturalistico Val Algone

Aspetti di pregio naturalistico, paesaggistico, culturale

- Il lago di Tovel
- Le Glare
- Il campo della Flavona
- Le rocce del Grostè
- I pascoli/praterie di Spinale
- I boschi di abete di Valagola
- Il lago/frana di Valagola
- Il confine dolomia-granito tra Valagola e Algone
- La varietà d'uso del territorio ad Algone
- Le praterie del Valandro
- La wilderness di Asbelz
- Il teatro dolomitico dell'alta val D'Ambiez
- La dolina di Pozza Tramontana
- La Val dei Cavai
- Tovel dall'alto

Strutture esistenti

- Alloggio (già ristrutturato dal Parco 4 posti letto) a Malga Flavona
- Rif. Valesinella
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco 24 posti letto!!!) a Malga Valagola
- Alloggio (già ristrutturato)
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 4 posti letto) a Malga Nambi
- Rifugio Ghedina in Val Algone
- Ristoranti e alberghi a Stenico
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 4 posti letto) a Malga Asbelz



- Rif. Cacciatore in val Ambiez
- Rif. Malga Andalo presso Malga Ceda di Villa
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 6 posti letto) a Malga Spora
- Alloggio (già ristrutturato dal Parco - 4 posti letto) a Malga Campa
- Ristorante e albergo a Tovel

Interventi

- Ristorazione a malga Flavona
- Ristorazione/alloggio Casa Regole Manez a Val Brenta (in costruzione)???
- Ristorazione a malga Valagola
- Ristorazione a Malga Movlina/Nambi
- Ristorazione a malga Asbelz (e pascolo)
- Ristorazione a Malga Spora
- Ristorazione a Malga Campa
- Allestimento pannelli istruttivi a Malga Flavona, Valagola, Nambi, Asbelz, Prato, Ceda, Spora, Campa
- Lavorazione del latte/vendita prodotto a M. Flavona, Valagola, Movlina, Ceda, Spora, Campa)



Alcune possibili iniziative

Lo studio condotto ha indagato sulle possibili attività di valorizzazione multifunzionale delle malghe. Nella pratica, le analisi hanno portato ad una serie di proposte generali per le singole malghe e per ambiti territoriali più ampi (reti di malghe). La realizzazione di queste proposte va valutata caso per caso, sulla base delle aspettative dei proprietari ed anche sulla base delle iniziative che si svilupperanno in zone limitrofe.

La loro realizzazione, inoltre, dovrà svolgersi attraverso la collaborazione tra Parco ed enti proprietari e, più in particolare:

- il Parco potrebbe fornire indicazioni generali di politica sostenibile, mettere in rete le varie realtà, promuovere iniziative di valorizzazione a livello di marketing, promuovere la sperimentazione di strumenti di gestione innovativi (es. sistemi energetici, piani di pascolo)
- i proprietari potrebbero gestire direttamente le eventuali ristrutturazioni e l'innovazione delle attività

Sottolineando che **non si tratta di un approccio organico**, alcuni spunti per un intervento del Parco potrebbero riguardare:

ASPETTI PROGRAMMATICI

Si potrebbe far sentire la **necessità di interventi legislativi** per permettere la valorizzazione delle malghe nel senso di favorire altre attività in maniera legata alla tradizione.

In altre parole, manca una legge specifica di settore ed attualmente l'alpeggio è solamente un fabbricato associato ad un prato in cui è possibile far pascolare le vacche (e ricevere i contributi). Non c'è precisa regolamentazione per la gestione del pascolo (carichi e piani di pascolo), non c'è specifico riconoscimento dell'alpeggio per altre attività peculiari.

Esempi possono venire dall'Alto Adige dove esiste una specifica legge per la somministrazione degli alimenti in malga: la cosa interessante è che la malga è riconosciuta come "a se" nella sua particolare posizione e valore e come tale "tutelata" nella possibilità di esercitare ristorazione, non in concorrenza con i ristoranti di fondovalle. Oppure dal Veneto, per i contratti che prevedono una corretta gestione del pascolo.

In questo senso alcuni punti di proposta a livello legislativo potrebbero riguardare:

- regolamentare la gestione dei cotici attraverso piani di gestione e oculato calcolo del carico (basterebbe prevederlo nei piani di assestamento e non considerare a livello di tariffa i pascoli come gli improduttivi)



- una regolamentazione specifica per la vendita dei prodotti di malga e per la somministrazione di alimenti che tenga presente delle strutture esistenti; oppure la possibilità di considerare con dei parametri meno restrittivi la somministrazione di prodotti freddi e bevande (la legge AA – allegata – forse è anticostituzionale, però va incontro alla specificità delle situazioni)
- il rendere disponibili dei locali a bivacco, all'interno di ogni malga
- il prevedere incentivi o politiche per favorire altre attività o programmi di gestione annuale aperti ad altre attività (comprese quelle turistiche-culturali)

ASPETTI DI PROMOZIONE INTERNA

Promuovere il “valore” dell'alpeggio all'interno dei **proprietari delle malghe** del Parco, cioè fornire spunti, esempi, proposte che vadano verso la valorizzazione dell'alpeggio in se – prima di tutto – e successivamente fornendo esempi di attività e modi di realizzazione.

Alcune azioni:

- far conoscere le analisi dello stato degli alpeggi, facendo notare ad esempio il degrado diffuso dei pascoli o lo stile di certe ristrutturazioni architettoniche
- proporre modelli di gestione del pascolo attraverso piano, strutture architettoniche esemplari e tradizionali delle malghe, esempi di altre attività connesse (ristorazione, vendita, pernottamento)
- offrire il marchio per la vendita dei prodotti di malga, incentivando la lavorazione del latte in loco, l'uso di razze locali (rendena in testa)
- offrire dei set di itinerari o di giornate organizzate con relativi libricoli illustrativi di aspetti naturalistici e di promozione del parco
- proporre strumenti infrastrutturali rispettosi (es. sistemi di energie alternative, sistemi di scarico o di trasporto materiali)
- realizzare in prima persona, a scopo sperimentale, progetti innovativi su alcune malghe (es. ristrutturazioni appropriate, uso di energia idroelettrica, scarichi con fitodepurazione, giornate di studio per turisti)

ASPETTI DI PROMOZIONE ESTERNA

Promuovere all'esterno il “valore” e le opportunità insite negli alpeggi del parco, quali strumenti di promozione della politica del parco e valorizzazione delle risorse esistenti. Alcune idee possono riguardare:

- la realizzazione di strumenti di conoscenza come ad es. un **database** relativo agli alpeggi del Parco, da gestire come strumento software “friendly user”, contenente i dati aggiornati di ciascuna realtà, immagini, percorsi di accesso ed eventuali itinerari di collegamento con altre malghe



- la realizzazione di strumenti di conoscenza come ad es. un “**libro delle malghe del Parco**”, alla stregua di quelli realizzati per altri temi nella collana del Parco, contenute per ciascuna malga dati ed indicazioni di tipo didattico e per l’accesso; una specie di guida semplice per turisti/utenti domenicali, simile a quella realizzata da ESAT per la promozione dei formaggi di malga
- la proposta di itinerari di collegamento con relativi supporti divulgativi, cioè uno o più **trekking a tema** tra le malghe; tra le possibilità indicate nel precedente capitolo, alcune possono essere già realizzate, essendovi allo stato attuale le infrastrutture adeguate a ciò. Si tratterebbe di preparare la relativa cartografia ed una serie di testi di supporto per la conoscenza degli aspetti che si vorranno evidenziare
- gestione diretta delle **attività didattiche-educative** all’interno dei trekking, quale possibile offerta agli utenti
- la **promozione** di iniziative di miglioramento dei pascoli, di sperimentazione di sistemi energetici poco inquinanti
- la **promozione** di attività di educazione ambientale, ecc. sugli alpeggi interni al proprio territorio, attraverso un’appropriata azione di marketing
- a livello più generale, potrebbero essere mantenuti e sviluppati i **contatti** avviati in questo settore (tecnici provinciali, alparc, S. Michele, Museo della malga, ecc) al duplice scopo di mantenere un tavolo aperto di discussione(innovazione) e di inserire le proprie iniziative in una rete più allargata

Conclusioni

Il lavoro si poneva l'obiettivo principale di analizzare situazioni esterne ed interne al parco per trarne elementi su cui impostare una valorizzazione in senso multifunzionale.

All'interno del territorio del Parco l'applicazione di attività "altre" è limitata a qualche singola realtà; gli alpeggi sono perlopiù gestiti con bestiame quasi esclusivamente perché generatore di contributo all'utente. Poca cura viene posta al pascolo e scarsa attenzione ai particolari architettonici tradizionali in quei casi (pochi) di ristrutturazioni.

Le malghe del parco dispongono di grosse potenzialità per uno sviluppo in senso multifunzionale, per il contesto naturale e storico in cui sono inserite. Si tratta di attività che, se implementate secondo i criteri specificati, potranno aumentare i servizi agli utenti, garantendo al tempo stesso la "sostenibilità" della gestione e la "conservazione" del patrimonio.

Le indicazioni fornite consistono in:

- linee guida generali per i vari settori di intervento
- risorse esistenti e potenziali attività "altre" per ciascun alpeggio
- proposte di trekking elaborate a livello di ambiti territoriali più ampi, allo scopo di creare dei collegamenti tematici e funzionali tra vari alpeggi, aumentandone così la portata a livello di immagine e di possibilità di fornire servizi.

Si tratta di proposte generali, da valutare caso per caso anche in relazione a quanto si svilupperà nelle zone limitrofe.

E' comunque un primo passo per un'eventuale processo di valorizzazione del "capitale" alpeggio. L'azione di diversi attori, in dipendenza dei vari ruoli istituzionali, è richiesta per il futuro sviluppo di queste politiche

I presupposti e le potenzialità presenti negli alpeggi del parco e nell'ambiente naturale sono molto consistenti. L'implementazione delle attività proposte secondo le linee indicate garantisce la compatibilità con i fini istituzionali del parco e la valorizzazione del patrimonio esistente con criteri di sostenibilità.



Allegati

- **Elenco incontri e contatti**
- **Elenco visite sul territorio**
- **Bibliografia di massima**
- **Principale legislazione di riferimento**
- **Elenco realtà consultate/visitate**

- **Carta degli itinerari a trekking**



Incontri e contatti

Data	Nome	Ente
1.10	Floriana Romagnolli	Consulente PAT APPA, per fitodepurazione
11.8	Roberto Bombarda	Presidente APT Comano Terme
12.01	Maines	Servizio Energia PAT – settore Energie Alternative
17.8	Battista Polla	Presidente Anare
17.9	Walter Micheli	Ex assessore ambiente PAT
17.9	Paolo Tonelli	Direttore Consorzio Lavoro Ambiente
18.7	Antonello Zulberti	Parco Naturale Adamello Brenta
18.7	Valter Salvadori	APT Rendena
18.9	Mauro Povinelli	Allevatore razza rendena
2.10	Antonio Prestini	ASL Servizio Igiene
2.10	Michela Simoni	Marketing Manager Consulente Parco AB
2.10	Lina Bronzini	Proprietaria azienda agricola alimentata a biogas
2.7	Filippo Prosser	Museo Civico di Rovereto
2.7	Emilio Dellagiocoma	Servizio Foreste – Provincia Bolzano
20.7	Mauro Cecco	Guardia Parco Paneveggio-Pale di S. Martino
22.8	Valter Nicoletti	ACLI Terra, Patto Territoriale della Val di Cembra
23.7	Coletti	Stazione forestale Val d'Ultimo
23.8	Gianluigi Rocca	Curatore Museo della Malga di Carderzone
24.7	Marco Vettori	ESAT Cavalese
24.7	Gilberto Volcan	GuardaParco Naturale Adamello Brenta
24.8	Sinead	Malghese Malga Germenega
26.7	Franco Frisanco	ISMAA
26.7	Graziano Lozzer	Gestore Malga Sasso
26.9	Amadio Salvadei, Livio Masè, Mauro Povinelli, Lino Fantoma	Società allevatori Malga Germenega
28.9	Toso	Ufficio tutela acqua – APPA
28.9	Menapace, Giovanazzi	Unità Organizzativa Tutela del Suolo – APPA
29.6	Diego Orlandi	ISAFSA
29.8	Amministrazione ASUC Mortaso	
3.8	Gianni Rigoni	Comunità Montana Asiago
3.8	Talotti	Consorzio Boschi Carnici
3.8	Romano	Comunità Montana della Carnia
3.9	Alberto Aprili, Fernando Ballardini, Luciano Ramponi, Rudy Cozzini, Alessandro Ghezzi, Giuliana Pincelli, Gilberto Volcan	Guardaparco Parco Naturale Adamello Brenta
31.8	Mario Lorenzi, Pellegrini	ASL Unità operativa igiene e sanità pubblica veterinaria
4.7	Mayr Joos	Leader 2 Val Venosta
4.7	Lukas Platzer	Gestore Livi Alm – Val Martello
4.7	Damiano Gianella	CEA
4.9	Ebenpichler	Direttore Landwirtschaftlicheschule Rotholz (Tirolo)
4.9	Alois Poppeller	Ispettore agrario regione Tirolo
6.7	Gianantonio Tonelli	Ufficio Malghe PAT
6.7	Speziali	Ufficio Agriturismo PAT
6.8	Pecile	ESAT
6.8	Romano Masè	Servizio Faunistico PAT
8.01	Vettorazzo	Parco Dolomiti Bellunesi



Data	Nome	Ente
8.01	Santi	Parco Prealpi Giulie
8.01	Talotti	Consorzio Boschi Carnici
8.01	Romano	Comunità Montana della Carnia
8.01	Sulli	Regione Friuli Venezia Giulia
varie	Walter Ventura	ISMAA
varie	Italo Gilmozzi	Direttore Anare

Visite effettuate

Data	Luogo	Provincia/Ente
4.7	Malga Slingia, Livi Alm	Val Slingia, Val Martello, Alto Adige
18.7	Malga Caret, Malga Bedole	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
20.7	Sentiero delle Malghe	Museo etnografico del Vanoi
24.7	Malga Tuena, Malga Flavona	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
25.7	Malga Spitzer, Malga Gamper, Malga Fichte	Val D'ultimo
26.7	Malga Sasso	Valfloriana, Trento
3.8		Comunità Montana Asiago
17.8	Malga Spinale, Malga Mondifrà, Malga Vagliana, Malga Fevri, Malga Ritort, Malga Zeledria, Malga Valagola	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
8.8	Malga Iuribello, Malga ...	Parco Paneveggio-Pale di S. Martino
24.8	Malga Germenega, Malga Seniciaga	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
30.6	Malaga Campo, Malga S. Giuliano, Malga Garzonè	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
4.9	Juns Alm	Zillertal - Rotholz (Tirolo - Austria)
14-15.9	Convegno: le produzioni lattiero-casearie d'alpeggio: applicazione delle normative comunitarie, nazionali e provinciali	Cavalese, TN
6.11	Malga Tassulla, Malga Nana, Malga Arza, Malga Termoncello, Malga Campa, malga Loverdina	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
ottobre	Malga Spora	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
4.11	Malga Movlina, Malga Stablei, Malga Nambi	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
agosto	Malga Senaso, Malga Prato	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
giugno	Malga Asbelz	PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
agosto	Cascina Albertana	Biella
Agosto	Malga Hofer, Malga Tuff	Alpe di Siusi BZ
Agosto	Malga Plane	TO



Bibliografia di massima

- AAVV, 2000. Formaggio razza Rendena: un'opportunità per la Razza Rendena e la Val Rendena. Atti del Convegno. ANARE
- IPRA. Via delle malghe carniche. Carta topografica 1:75.000. Tabacco
- Adamello Brenta n° 3, 1999 (rivista del Parco Naturale Adamello Brenta)
- Lorenzi, C. 2001. Mortaso e la sua gente. Editrice Rendeva
- AAVV, 1991. Prove di "Lotta al romice alpino senza impiego di erbicidi" – Mga Iuribello 1985 – 1990. IASMAA
- AAVV, 1996. Ricerche su pascoli alpini e prati di montagna. Comunicazioni di ricerca ISAFA 96/2.
- Bezzi, A. – Orlandi, D. 1991. Studio degli alpeggi del Parco Adamello – Brenta: stato attuale e possibili destinazioni future. ISAFA
- Bezzi, A., Feoli, E., Orlandi, D. 1982. Sintesi sulla vegetazione degli alpeggi della Rendena. ISAFA
- Bezzi, A. – Orlandi, D. 1979. Proposta metodologica per la pianificazione di Pascoli Alpini. Annali ISAFA vol. VII
- AAVV, 2000. Formaggi d'alpeggio. V convivio dell'ANFOSC. Cavalese 15-17 settembre 2000
- Pedrini, P. et al. 2000. I mustelidi del Parco Naturale Adamello Brenta. Documenti del Parco Naturale Adamello Brenta
- Maiolini, B. et al. 1993. Le acque del Parco Naturale Adamello Brenta. Documenti del Parco Naturale Adamello Brenta
- Cantonati, M. 1998. Le sorgenti del Parco Naturale Adamello Brenta. Documenti del Parco Naturale Adamello Brenta
- AAVV, 2001. Alpeggi e produzioni lattiero casearie. Atti del convegno, 22 febbraio 2001. Regione Autonoma Trentino Alto Adige.
- Frisanco, F. 2000. L'attività agro-silvo-pastorale e l'uso del territorio a Levico nell'ottocento. Estratto da: Levico, i segni della storia. CR di Levico.
- Filacorda, S., Leonarduzzi, R. 1998. Progetto di Studio per il recupero e la valorizzazione ambientale – zootecnica di malga COOT. Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Bozza
- AAVV, 2001. Il formaggio per la valorizzazione della zootecnica e delle razze bovine locali: esperienze a confronto. ECOFIERA, Tione di Trento
- AAVV, 2001. Le produzioni lattiero casearie d'alpeggio: applicazione delle normative comunitarie, nazionali e provinciali. ESAT, Cavalese (TN)
- AAVV, 2001. Il pascolo di montagna, un prodotto dell'allevatore a favore della collettività?. ESAT, Cavalese (TN)
- Ghetta, F. (a cura di) 1989. Regesti delle pergamene dell'archivio dell'ex Comune di Mortaso. Comune di Spiazzo, ASUC Mortaso
- Zulberti, A. 1993. Piano di assestamento dei beni silvo-pastorali. ASUC di Mortaso
- AAVV, 1994. Il sentiero naturalistico "Vigilio Marchetti". Bollettino SAT n° 4.
- Osti, Germenega 1993. Il Parco poliziotto. Attese, motivazioni e condizione sociale dei visitatori del Parco Naturale Adamello Brenta. Documenti del Parco Naturale Adamello Brenta
- Caldonazzi, M. et al. 1999. Gli uccelli del Parco Naturale Adamello Brenta. Documenti del Parco Naturale Adamello Brenta
- Mustoni, A. et al. 2000. Il cervo e il capriolo. Studio sui rapporti interspecifici invernali. Documenti del Parco Naturale Adamello Brenta
- Prosser, F. – Bronzini, L. – 1994. Escursione botanica per Cartografia Floristica. Museo Civico di Rovereto (scheda di campagna)



- Pedrotti, F. Carta della vegetazione del Parco naturale Adamello Brenta. 1:10.000 (non pubblicata)



Legislazione di riferimento

Ente	Titolo	Anno
Piano Parco Naturale Adamello Brenta	Progetto-norma n° 9 Prati pascoli e tutela del paesaggio culturale	1993
Piano Parco Naturale Adamello Brenta	Norme di attuazione	1998
Parco Naturale Adamello Brenta	Programma annuale di gestione	2001
ASUC Mortaso	Piano di assestamento dei beni silvo pastorali	1993
Provincia Autonoma di Trento,	Disciplina dell'Agriturismo	LP 9/86 e s.m.
Comune di Spiazzo	PRG	?
Provincia Autonoma di Trento	Direttiva per la messa a norma delle "casere" annesse alle malghe e adibite alla trasformazione del latte prodotto	Delibera n° 1414 del 8.6.01
Provincia Autonoma di Bolzano	Preparazione e somministrazione di alimenti negli alpeggi	DPGP n° 19, 22.7.98
Provincia Autonoma di Bolzano	Disposizioni urgenti nel settore dell'agricoltura	LP 10/99
Provincia Autonoma di Trento	Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate	L.P. n° 8/93 e s.m.
Provincia Autonoma di Trento	T.U. tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e valutazione d'impatto ambientale	1999 e s.m.
Provincia Autonoma di Trento	Approvazione piano stralcio del piano provinciale di risanamento delle acque relativo agli scarichi dei rifugi alpini ed escursionistici	DGP, n° 6550, 20.6.97
Provincia Autonoma di Trento	Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2001, art. 27	LP n° 3/2001
Provincia Autonoma di Trento	Provvedimenti per il risparmio energetico e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia	L.P. n° 14/1980



Esperienze di valorizzazione multifunzionale consultate/visitare

Malga:	Iuribello
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	Associazione Allevatori Provinciale
Provincia/stato	Trento
Interlocutore	Walter Ventura
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, alloggio per corsi interni a tecnici
Stato del pascolo	Buono
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, gestione bestiame e lavorazioni, gestione della ristorazione, sperimentazioni ISMAA in atto
Aspetti critici/problemi	

Malga:	Sliniger
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	Consorzio allevatori Slingia
Provincia/stato	Bolzano
Interlocutore	Markus Joos
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione/vendita latte e lavorati, ristorazione, dimostrazioni al pubblico
Stato del pascolo	Discreto
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	Gestione associata di produzione lattiero casearia e ristorazione, attività dimostrative, energia idroelettrica da piccola turbina
Aspetti critici/problemi	Scarsa cura del pascolo.

Malga:	Spitzler
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Bolzano, Val d'ultimo
Interlocutore	M.llo Coletti
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, soggiorno, vendita prodotti
Stato del pascolo	Buono
Stato delle strutture	Nuovo, molto bello, accogliente
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, gestione bestiame con recinti, lavorazioni del latte "a vista", gestione della ristorazione, energia idroelettrica, 1 ora a piedi
Aspetti critici/problemi	



Malga:	Gamper
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Bolzano, Val d'Ultimo
Interlocutore	M.Ilo Coletti
Attività/servizi svolti	In ristrutturazione
Stato del pascolo	Buono
Stato delle strutture	Nuovo, molto bello
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, gestione bestiame con recinti, lavorazioni del latte "a vista", gestione della ristorazione, energia idroelettrica, 1 ora a piedi
Aspetti critici/problemi	

Malga:	Ficht
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Bolzano, Val d'Ultimo
Interlocutore	M.Ilo Coletti
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, soggiorno, vendita prodotti
Stato del pascolo	Buono
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, gestione della ristorazione, energia idroelettrica, 1/2 ora a piedi
Aspetti critici/problemi	Tipo di ristorazione indipendente da alpeggio

Malga:	Livi
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	Comune di Martello
Provincia/stato	Bolzano, Val Martello
Interlocutore	Lukas Platzer
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, soggiorno, vendita prodotti
Stato del pascolo	Buono
Stato delle strutture	Nuovo, molto bello, accogliente
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, gestione bestiame con recinti, lavorazioni del latte "a vista", gestione della ristorazione, energia idroelettrica, 1 ora a piedi, parte di sentiero naturalistico, gestione separata di rifugio e stalla
Aspetti critici/problemi	

Malga:	Iuns
Data	settembre 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Austria, Zillertal
Interlocutore	Alois Poppeller
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, vendita prodotti
Stato del pascolo	Buono
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, gestione bestiame con recinti, lavorazioni del latte "a vista", gestione della ristorazione, soggiorno, energia idroelettrica, lavorazione latte crudo
Aspetti critici/problemi	



Malga:	Sasso
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	Comune di Valfloriana, Graziano Lozzer
Provincia/stato	Trento, Valfloriana
Interlocutore	Franco Frisanco
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, soggiorno, vendita prodotti
Stato del pascolo	Buono
Stato delle strutture	Ristrutturate, accogliente
Aspetti interessanti	lavorazioni del latte "a vista", gestione della ristorazione, certificazione agritur - biologico, estensione anche d'inverno in valle, energia idroelettrica
Aspetti critici/problemi	

Malga:	Portamanazzo
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Vicenza, Altopiano di Asiago
Interlocutore	Gianni Rigoni
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, vendita prodotti
Stato del pascolo	Buono, curato
Stato delle strutture	discreto
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, lavorazioni del latte "a vista", gestione della ristorazione, qualità del prodotto
Aspetti critici/problemi	Stato delle strutture

Malga:	Carici
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Vicenza, Altopiano di Asiago
Interlocutore	Gianni Rigoni
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, vendita prodotti
Stato del pascolo	Buono, curato
Stato delle strutture	discreto
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, lavorazioni del latte "a vista", gestione della ristorazione, qualità del prodotto
Aspetti critici/problemi	Stato delle strutture

Malga:	Pusterle
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Vicenza, Altopiano di Asiago
Interlocutore	Gianni Rigoni
Attività/servizi svolti	Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, ristorazione, vendita prodotti
Stato del pascolo	Buono, curato
Stato delle strutture	discreto
Aspetti interessanti	Cura del pascolo, lavorazioni del latte "a vista", gestione della ristorazione, qualità del prodotto
Aspetti critici/problemi	Stato delle strutture

Malga:	alpeggi sentiero etnografico del Vanoi
Data	Luglio 2001
Proprietario/gestore	Comune di Canal S. Bovo, Ecomuseo del Vanoi
Provincia/stato	Trento, Vanoi
Interlocutore	Mauro Cecco
Attività/servizi svolti	Allestimento mostre e strutture ex alpeggi, didattica ambientale e storica
Stato del pascolo	
Stato delle strutture	Ristrutturato con attenzione e cura dei particolari architettonici
Aspetti interessanti	Gestione sentieri etnografici, collegamento tra Parco e ecomuseo, attività didattica
Aspetti critici/problemi	

Malga:	Malins
Data	agosto 2001 (contatto)
Proprietario/gestore	Consorzio boschi Carnici
Provincia/stato	Udine
Interlocutore	Talotti
Attività/servizi svolti	È in progetto un recupero a fini turistici
Stato del pascolo	
Stato delle strutture	
Aspetti interessanti	multifunzionalità
Aspetti critici/problemi	Lentezza iter di realizzazione

Malga:	Coot
Data	agosto 2001 (contatto)
Proprietario/gestore	Parco Prealpi Giulie
Provincia/stato	Udine
Interlocutore	Santi
Attività/servizi svolti	In progetto ristrutturazione malga con Allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, sistemazione pascolo gestione didattica con ristorazione e alloggio, strutture didattiche
Stato del pascolo	
Stato delle strutture	In ristrutturazione
Aspetti interessanti	Didattica strutturata e non estemporanea
Aspetti critici/problemi	Non ancora attivo

Malga:	Casera di sotto
Data	settembre 2001 (contatto)
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Belluno, Parco Dolomiti Bellunesi
Interlocutore	Vettorazzo
Attività/servizi svolti	In progetto allevamento vacche e manze, produzione latte e lavorati, gestione didattica per scolaresche ristorazione e alloggio (50 p.)
Stato del pascolo	
Stato delle strutture	In ristrutturazione
Aspetti interessanti	Didattica strutturata, non estemporanea
Aspetti critici/problemi	Non ancora attivo



Malga:	Malghe Hofer e Tuff (e varie altre sull'altopiano di Siusi)
Data	Agosto 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Bolzano (Fié, Sciliar)
Interlocutore	gestore
Attività/servizi svolti	Attività di ristorazione con prodotti tipici, dichiarati almeno in parte di prod. propria; intrattenimenti a misura di "famigliola" (giochi, musica, "zoo" di animali da cortile); possibilità di escursioni tra malghe vicine, rifugi ecc.
Stato del pascolo	
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	nonostante non siano raggiungibili in auto sono molto frequentate e - a livello di promozione - creano "rete" e sinergie con le tradizionali strutture turistiche alberghiere
Aspetti critici/problemi	tendono all'aspetto di piccolo ristorante/bar, perdendo la primaria funzione di malga o relegandola a "vetrina"

Malga:	Alpe Plane
Data	Agosto 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Torino (Sauze di Cesana)
Interlocutore	
Attività/servizi svolti	Produzione e vendita diretta formaggio e burro (+ miele); possibilità di pernottamento e ristorazione
Stato del pascolo	
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	struttura rurale dimensionata per un massimo di una ventina di ospiti
Aspetti critici/problemi	

Malga:	Rifugio Salvin
Data	Agosto 2001 (contatto)
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Torino (Monastero di Lanzo)
Interlocutore	
Attività/servizi svolti	Allevamento e caseificazione; strutture per ospitalità e ristorazione
Stato del pascolo	
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	classico rifugio di media quota con annesso alpeggio; possibilità di equitazione, attività sportive, corsi di lingua, gite scolastiche ecc. (offerta molto varia)
Aspetti critici/problemi	la destinazione turistica tende ad essere preminente sull'aspetto agro-pastorale

Malga:	Bruc
Data	Agosto 2001 (contatto)
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Vercelli (Carcoforo)
Interlocutore	
Attività/servizi svolti	Allevamento bovino; ospitalità e ristorazione
Stato del pascolo	
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	baita ben ristrutturata e dimensionata per un massimo di una dozzina di ospiti
Aspetti critici/problemi	



Malga:	Alpeggio Modello di Moncerchio
Data	Ottobre 2001 (contatto)
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Biella (Parco Oasi Zegna)
Interlocutore	
Attività/servizi svolti	si può assistere al ciclo completo di lavorazione del latte con produzione di toma, burro e ricotta; possibile il pernottamento e ristorazione
Stato del pascolo	è oggetto di specifica sperimentazione per miglioramento
Stato delle strutture	buono
Aspetti interessanti	struttura nata in collaborazione tra Università e Parco regionale, con specifici intenti didattici e dimostrativi di conduzione razionale dell'alpeggio
Aspetti critici/problemi	

Malga:	Cascina Albertana (Netro) Cascina dei Prapien (Mosso)
Data	Agosto 2001
Proprietario/gestore	
Provincia/stato	Biella
Interlocutore	
Attività/servizi svolti	Produzione e vendita diretta formaggi caprini da latte crudo; ristorazione con carni e formaggi (in buona parte) di prod. propria; corsi di caseificazione
Stato del pascolo	interessante il contesto paesaggistico di pascolo e bosco
Stato delle strutture	discreto
Aspetti interessanti	integrazione tra attività di allevamento e turistica
Aspetti critici/problemi	rispetto alla realtà delle malghe del Parco Adamello - Brenta appaiono come strutture di bassa quota, quindi poco confrontabili se non altro per il periodo di utilizzo esteso a tutto l'anno.